



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea

(art. 29, L. n.234/2012 – art. 7, L.R. n.13/2010)

Relazione per l'anno 2019



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Indice

Quadro normativo	3
La verifica di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea	4
1. Procedure di infrazione ex artt. 226 e 228 TCE avviate nei confronti dell'Italia a causa di mancati adempimenti ad obblighi comunitari da parte della Regione Sardegna	4
2. Provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea	43
2.1 Provvedimenti regionali di recepimento di Direttive dell'Unione europea	43
2.2 Provvedimenti regionali di attuazione di norme del diritto dell'Unione europea	43
2.3 Provvedimenti regionali di adeguamento a sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea	52
2.4 Provvedimenti regionali abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento dell'Unione europea	55
3. Procedure di indagine formale finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	55
4. Procedure di recupero degli aiuti dichiarati illegali e incompatibili con decisione della Commissione europea	55
5. Ulteriori attività relative alla fase discendente del diritto dell'Unione europea	68



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Quadro normativo

La legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante “Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea”, che ha modificato la legge n. 11/2005, pone specifici obblighi a carico delle Regioni in materia di adeguamento del proprio ordinamento al diritto dell’Unione Europea (c.d. fase discendente); la medesima legge prevede all’articolo 29, comma 3, la predisposizione annuale di una relazione sullo stato di conformità del proprio ordinamento rispetto agli atti normativi e di indirizzo dell’Unione Europea.

Per quanto riguarda la Regione Sardegna, la partecipazione della Regione alla formazione e all’attuazione della normativa dell’Unione europea è attualmente disciplinata dalla legge regionale 30 giugno 2010, n.13 recante “Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Autonoma della Sardegna e modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1996, n.5”, recentemente modificata dalla legge regionale 2 agosto 2018, n. 30.

L’art. 7 della legge regionale n. 13/2010 prevede:

“1. La Regione, nelle materie di propria competenza, dà tempestiva attuazione alle direttive e agli altri obblighi derivanti dal diritto dell’Unione europea.

2. La Giunta regionale verifica costantemente che l’ordinamento regionale sia conforme agli atti normativi e di indirizzo emanati da istituzioni e organi dell’Unione europea e, entro il 15 gennaio di ogni anno, trasmette, ai sensi dell’articolo 29, comma 3, della legge n. 234 del 2012, una relazione con le risultanze alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee, con riguardo alle misure da intraprendere.

3. La relazione di cui al comma 2 è trasmessa contestualmente al Consiglio regionale.”

In relazione al recepimento delle direttive dell’Unione europea, si ricorda che la LR 13/2010, finalizzata ad assicurare un’efficace e costante partecipazione della Regione sia alla fase ascendente sia alla fase discendente del diritto dell’Unione europea, ha introdotto lo strumento della legge europea regionale (art. 10), che garantisce il periodico adeguamento dell’ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell’Unione europea.

Nell’anno 2019, non sono state individuate direttive sulle quali la Regione avesse interesse ad un recepimento autonomo, pertanto non è stato predisposto il disegno di legge europea regionale annuale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

La verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea

Per la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento dell'Unione europea in riferimento all'anno 2019, sono stati utilizzati i consueti parametri di valutazione:

- stato dell'arte delle procedure di infrazione aperte nei confronti della Repubblica italiana per inadempimenti e violazioni del diritto dell'Unione europea da parte della Regione Sardegna
- provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea;
- stato dell'arte delle procedure di indagine formale finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

1. Procedure di infrazione ex artt. 226 e 228 TCE avviate nei confronti dell'Italia a causa di mancati adempimenti ad obblighi comunitari da parte della Regione Sardegna.

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di infrazione in corso nell'anno 2019 che risultano aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa dell'Unione europea imputabili alla Regione Sardegna, suddivise per materia.

TUTELA DELLE ACQUE

Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane

Con riferimento alla Direttiva 271/91/CEE la Commissione Europea, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, ha avviato già da tempo contro l'Italia la procedura di infrazione n. 2014/2059 (originariamente denominata, nella fase pre contenziosa, "Caso EU Pilot 1976/11/ENVI") e, nel recente luglio 2018, ha comunicato l'apertura di una ulteriore procedura di infrazione n. 2017/2181, entrambe per la violazione degli articoli 3, 4, 5 e 10 della suddetta Direttiva e riguardanti gli agglomerati con un carico generato superiore 2.000 abitanti equivalenti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

P.I. 2014/2059

Il Servizio competente della Commissione europea ha chiuso "negativamente" la fase pre contenziosa denominata "*Caso EU Pilot 1976/11/ENVI*", pertanto la Commissione Europea, con lettera C(2014)1851 del 28/03/2014 ha deciso l'avvio della procedura di infrazione 2014/2059 con la *Costituzione in mora*, ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. In particolare la Regione Sardegna, originariamente interessata dal pre-contenzioso comunitario EU Pilot 1976/11/ENVI per oltre cento situazioni di non conformità, è rimasta coinvolta dal suddetto provvedimento di costituzione in mora ancora per 64 agglomerati.

In risposta alle specifiche richieste del Ministero dell'Ambiente di cui alla nota prot. n. 9725 del 02/04/2014, la Regione Sardegna con nota Prot. n. 5197 del 16.05.2014 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha trasmesso tutti gli elementi utili a dimostrare l'avvenuta risoluzione di alcuni casi oggetto di contenzioso ovvero le informazioni inerenti le attività in corso e/o programmate volte al loro adeguamento e alla messa a norma ai sensi della Direttiva 91/271/CEE.

La Commissione Europea con lettera C(2015) 1877 del 26/03/2015 ha successivamente emesso il *Parere Motivato*, ex art. 258 del TFUE, nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. La Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di *Costituzione in mora* per 64 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto *Parere Motivato* ancora per 55 agglomerati.

La Regione con nota prot. 5955 del 27/05/2015, in riscontro alla nota 0004628/STA del 13/04/2015 del Ministero Ambiente (MATTM), e con nota prot. 7561 del 20/07/2016, in riscontro alla nota prot. 0011932/STA del 23/06/2016 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito ulteriori aggiornamenti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.

A seguito dell'esame dei riscontri forniti sul *Parere Motivato* del 26/03/2015 la Commissione Europea, con lettera C(2017)3272 final del 17 maggio 2017, ha emesso un *Parere Motivato Complementare* nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE.

In particolare la Regione Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di *Parere Motivato* del 26/03/2015 per 55 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto *Parere Motivato Complementare* ancora per 41 agglomerati.

La Regione, con nota prot. 5171 del 30/06/2017 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 11160 del 26/05/2017 del Ministero dell'Ambiente (MATTM), ha fornito tutte le informazioni aggiornate disponibili riguardanti i 41 agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nel *Parere Motivato complementare* della Procedura di Infrazione 2014/2059.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

La Regione, con nota prot. 5631 del 27/06/2018 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 8131 del 19/04/2018 del Ministero dell'Ambiente (MATTM), ha fornito tutte le ulteriori informazioni aggiornate e disponibili a tutto il mese di giugno del 2018, riguardanti i 41 agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nel Parere Motivato complementare della Procedura di Infrazione 2014/2059.

Con nota prot. n. 5222 del 15.03.2019 il Ministero Ambiente (MATTM) dava informazione in merito al comunicato stampa del 7 marzo 2019 della Commissione europea, con il quale si preannunciava la decisione di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione europea (ex art. 258 del TFUE) nell'ambito della suddetta procedura d'infrazione.

La Regione, con nota prot. 6773 del 24/07/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 11741 del 12/06/2019 del Ministero dell'Ambiente (MATTM) e nelle more del deposito da parte della Commissione del ricorso in Corte di Giustizia, ha fornito tutte le informazioni aggiornate disponibili riguardanti gli agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nella Procedura di Infrazione 2014/2059.

Inoltre con nota prot. 13341 del 02/07/2019 il Ministero Ambiente (MATTM), nel segnalare l'entrata in vigore, (avvenuta il 18 giugno u.s.), della Legge n. 55/2019 di conversione del Decreto 18 aprile 2019 n. 32, faceva rilevare che la stessa norma prevede la sostanziale estensione dell'azione del Commissario straordinario unico (ex art. 2, c. 1 del decreto legge 29/12/2016 n. 243, che attualmente gestisce gli interventi su agglomerati già oggetto di sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea) anche alle altre procedure di infrazione in materia di trattamento delle acque reflue urbane. Il MATTM evidenziava inoltre che i commi 3 e 4 della suddetta legge stabiliscono le tempistiche e i principali soggetti coinvolti nella ricognizione degli interventi e relative risorse finanziarie al fine di individuare, su proposta dello stesso Ministero dell'Ambiente, gli interventi per i quali il Commissario unico assume il ruolo di Soggetto attuatore.

Con la suddetta nota il MATTM chiedeva pertanto l'invio al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze e allo stesso MATTM, di una dettagliata relazione, così come indicato dagli artt. 3 e 4 della succitata Legge n. 55/2019, sulle misure intraprese e programmate, finalizzate al superamento dei casi interessati dalle procedure di infrazione, fornendo, per ciascun agglomerato la documentazione progettuale e tecnica e/o le risorse finanziarie programmate e disponibili e le relative fonti.

La Regione, con nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, ha fornito tutti gli elementi utili in riscontro alla succitata nota del Ministero Ambiente (MATTM) del 02/07/2019.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Con la nota prot. 19574 del 26/09/2019 il Ministero Ambiente (MATTM) informava del deposito da parte della Commissione, in data 15 luglio 2019, del ricorso in Corte di Giustizia dell'unione europea, ai sensi dell'art. 258, secondo comma, del TFUE (Causa C-668/19) contro la Repubblica Italiana, essendo quest'ultima venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3 e/o 4 e/o 5 e/o 10 della Direttiva 91/271/CEE.

In particolare la Sardegna resta coinvolta nella suddetta Causa C-668/19 ancora per 24 agglomerati.

Infine la Regione, con nota prot. 10138 del 25/10/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla suddetta nota del MATTM del 26/09/2019, ha trasmesso le informazioni richieste, aggiornate a ottobre 2019, in tempo utile per il deposito del controricorso da parte dell'Italia.

P.I. 2017/2181

La Commissione Europea, con lettera C(2018) 4604 final del 19/07/2018 ha deciso l'avvio di una nuova e ulteriore procedura di infrazione 2017/2181 con la "*costituzione in mora*", ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi imposti in virtù degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15 della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio del 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per quanto riguarda complessivamente 276 agglomerati del territorio nazionale con un carico generato superiore a 2000 a.e.. In particolare la Regione Sardegna, risulta coinvolta dal suddetto provvedimento di costituzione in mora per 10 agglomerati.

La Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della suddetta lettera.

La Regione con nota prot. 8122 del 10/09/2018 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15521/STA/Div. II del 26 luglio 2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli aggiornamenti richiesti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.

A seguito dell'esame dei riscontri forniti sulla Lettera di *costituzione in mora* del 19/07/2018 la Commissione Europea, con lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019, ha emesso un *Parere Motivato* nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane ed in particolare per la violazione degli articoli 3, 4, 5, paragrafi 2 e 3, 10 e 15 della suddetta Direttiva.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

In particolare la Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di *costituzione in mora* del 19/07/2018 per 10 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto *Parere Motivato* ancora per 8 agglomerati.

La Regione, con nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15832 del 31/07/2019 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli elementi informativi richiesti, utili a dare un quadro aggiornato della situazione e delle attività messe in campo per il superamento delle criticità riscontrate riguardanti gli 8 agglomerati ancora oggetto della procedura di infrazione in questione.

Come riportato nel precedente paragrafo riguardante la P.I. 2014/2059, con l'entrata in vigore della Legge n. 55/2019 di conversione del Decreto 18 aprile 2019 n. 32, si prevede la sostanziale estensione dell'azione del Commissario straordinario unico (ex art. 2, c. 1 del decreto legge 29/12/2016 n. 243, che attualmente gestisce gli interventi su agglomerati già oggetto di sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea) anche alla procedura di infrazione in argomento.

La suddetta nota del 02/08/2019 della Direzione del Distretto Idrografico e la relativa documentazione allegata veniva pertanto inviata anche al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le finalità previste dagli artt. 3 e 4 della succitata Legge n. 55/2019.

Direttiva 91/676/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole recepita dall'Italia con D.Lgs n. 152/99 e con D.Lgs n. 152/06.

P.I. 2018/2249

La Commissione europea, con lettera C(2018)7098 del 9/11/2018, ha deciso l'avvio della procedura d'infrazione 2018/2249 inviando alle Autorità italiane una lettera messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE in quanto ritiene che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti a norma dell'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5, commi 5 e 6 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.

Gli addebiti mossi all'Italia che coinvolgono la Regione Sardegna riguardano sostanzialmente tre aspetti:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

- la consistenza delle reti di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee, si contesta la riduzione del numero di stazioni di controllo delle reti di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee nel quadriennio 2012-2015 rispetto al quadriennio precedente 2008-2011;
- un giudizio di scarsa efficacia del Programma d'azione della Zona Vulnerabile da Nitrati (ZVN) di Arborea basato sull'apparente trend in peggioramento mostrato dai dati di monitoraggio;
- la mancata designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, laddove le attività di monitoraggio delle acque hanno rilevato superamenti delle concentrazioni limite di nitrati (50 mg/l) nelle acque sotterranee e corpi idrici superficiali in stato ipertrofico e eutrofico.

La Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della suddetta lettera. Lo Stato Italiano ha chiesto e ottenuto una proroga di ulteriori due mesi per la trasmissione delle osservazioni alla lettera di costituzione in mora come comunicato con nota 25853/STA del 20/12/2018 del Ministero dell'Ambiente (MATTM).

La Regione Sardegna con nota prot. 11354 del 29/11/2018 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alle note prot.15922/STA del 1/08/2018 e prot.3041/STA del 19/11/2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito un primo contributo inerente la valutazione delle criticità evidenziate dalla Commissione Europea sul rapporto ex Art. 10 della Direttiva Nitrati sullo stato di attuazione delle disposizioni della Direttiva suddetta (art.10) relativa al periodo 2012-2015, sulla base della quale la Commissione Europea ha messo in mora l'Italia con la procedura in oggetto.

La Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha illustrato la problematica al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 19 del 11.12.2018 ottenendo il parere favorevole alla strategia, proposta di concerto con l'Assessorato Agricoltura dopo aver avviato le opportune interlocuzioni con gli enti competenti, da condividere col MATTM al fine del successivo inoltro alla Commissione europea.

La Regione con nota Prot.n. 1708 del 22 febbraio 2019 ha inviato alla CE, per il tramite del Ministero dell'Ambiente delle Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), una relazione tecnica (approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna - Delibera n.1 del 3 luglio 2019), con le proprie osservazioni in risposta agli addebiti rilevati nella lettera di messa in mora.

In occasione della riunione plenaria con la Commissione Europea tenutasi presso la sede del MATTM il 4 luglio 2019 "Technical meeting between Italian Competent Authorities for the implementation of the Nitrates Directive and European Commission's Directorate General for the Environment Rome, 4 July 2019", la Regione Sardegna ha illustrato i contenuti della relazione tecnica descrivendo nel dettaglio le proprie



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

osservazioni in risposta agli addebiti rilevati nella lettera di messa in mora e per dare risposta agli ulteriori chiarimenti richiesti dalla CE. In occasione dell'incontro la CE ha stabilito, riguardo ai tre addebiti mossi, gli adempimenti volti ad addivenire alla positiva risoluzione della procedura di infrazione.

Successivamente, con nota Prot. n. 6626 del 22.07.2019, la Regione Sardegna ha provveduto ad inviare il resoconto testuale, compresa la documentazione descrittiva, di quanto illustrato durante la riunione plenaria.

Con le note Prot. n. 8675 del 23.09.2019 e Prot. n. 8871 del 27.09.2019, la Regione ha provveduto a fornire i chiarimenti relativi al I e al III Addebito richiesti dalla CE a seguito dell'incontro bilaterale "Follow up to the technical meeting between Italian Competent Authorities for the implementation of the Nitrates Directive and European Commission's Directorate General for the Environment (Meeting held in Rome, 4-5 July 2019) Request for additional information".

Per quanto riguarda il II Addebito, la Commissione Europea ha chiesto alla regione Sardegna di:

- fornire chiarimenti in merito al criterio di valutazione ABCD specificando che lo stesso integra ma non sostituisce i criteri di base stabiliti dalla Direttiva: "Provide evidence that the ABCD criteria are additional to, and do not replace, the basic criteria for the designation of NVZs described in the Directive; otherwise modify the designation system based on the application of the ABCD criteria. It is indeed essential that there is no exclusion of waters and areas that should be qualified as polluted and designated as NVZs, respectively".
- Designare e notificare l'avvenuta designazione di ZVN addizionali: "Designate and notify the additional NVZs".

Con propria delibera n. 12 del 28/10/2019 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna ha provveduto a designare nuove Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola nel territorio della regione Sardegna. L'allegato tecnico facente parte integrante e sostanziale della delibera fornisce i chiarimenti richiesti dalla CE a seguito dell'incontro bilaterale con riguardo al II addebito e, in particolare, descrive la metodologia utilizzata per l'individuazione di nuove ZVN in risposta agli addebiti mossi dalla Lettera di messa in mora C(2018)7098 del 8 novembre 2018 della Commissione Europea.

Con la nota Prot. n. 10251 del 29.10.2019, la Regione ha trasmesso alla CE, per il tramite del MATTM, il contributo della Regione Sardegna inerente agli addebiti mossi dalla Commissione Europea al fine di addivenire alla positiva risoluzione della procedura di infrazione. In particolare è stata trasmessa la citata delibera n. 12 del 28/10/2019, completa di allegato tecnico, con la quale il C.I. dell'AdB ha provveduto a designare nuove Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola nel territorio della regione Sardegna.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

La Commissione Europea, con nota ARES (2019) 7278313 del 26 novembre 2019, ha notificato le proprie osservazioni in riscontro alle informazioni trasmesse indicando ulteriori azioni da compiere. In particolare per la Regione Sardegna si chiede di procedere entro il 31 gennaio 2020 all'adozione formale e alla perimetrazione, includendo le aree drenanti verso i punti inquinati, delle nuove ZVN già individuate con la Deliberazione n. 12 del 28.10.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino.

Il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità, come da mandato ex art. 4 della delibera n. 12 del 28/10/2019, ha avviato le attività di predisposizione degli atti per la successiva Deliberazione da parte della Giunta Regionale tenendo conto delle prescrizioni della Commissione Europea in merito all'approvazione e alla perimetrazione delle nuove designazioni di ZVN adottate con la Deliberazione n. 12 del 28.10.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna.

Le procedure di infrazione sopra descritte sono ulteriormente rappresentate nelle seguenti schede:

Procedura di infrazione 2014/2059 – Attuazione in Italia della Direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane	
EX ART. 226 Trattato CE	
OGGETTO <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Procedura di infrazione 2014/2059 (Fase precontenziosa conclusa) - Ricorso in Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Causa C-668/19 , proposto ai sensi dell'articolo 258, secondo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea dalla Commissione Europea contro la Repubblica italiana (Fase contenziosa)
ASSESSORATO/ DG DI COMPETENZA	Presidenza / Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
VIOLAZIONE CONTESTATA <i>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno a le motivazioni fornite dalla</i>	Violazione degli obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE come modificata dal Regolamento n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008. Si contesta all'Italia, nello specifico, l'inadempimento degli obblighi incombenti in forza dell'art. 3 e/o dell'art. 4 e/o dell'art. 5 nonché dell'art. 10



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p><i>Commissione)</i></p>	<p>della direttiva 91/271/CEE. La Commissione, sulla base delle informazioni ottenute in risposta al parere motivato complementare, conclude che “<i>fra tutti gli agglomerati che di esso hanno formato oggetto ve ne siano 620 in relazione ai quali risulta sufficientemente comprovata un’assenza di conformità alle pertinenti disposizioni della direttiva 91/271 alla data di scadenza del termine impartito per la risposta</i>”, proponendo pertanto ricorso in Corte di Giustizia ai sensi dell’articolo 258, secondo comma, del TFUE (Causa C-668/19).</p> <p>La contestazione ha riguardato, in origine, la non conformità del trattamento delle acque reflue urbane per 64 agglomerati della Sardegna (<i>Costituzione in mora</i>), passati poi a 41 agglomerati (<i>Parere Motivato Complementare</i>) mentre oggi nella Causa C-668/19 proposta in Corte di Giustizia rimangono ancora coinvolti 24 agglomerati della Sardegna.</p>
<p>STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA <i>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• La Commissione Europea con Lettera C(2014)1851 del 28/03/2014 ha emesso il provvedimento di <i>Costituzione in mora</i>, ex art. 258 del TFUE, dell’Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. Il provvedimento ha riguardato 64 agglomerati della Sardegna.• Con nota prot. 5197 del 16.05.2014 la Regione, in riscontro alla nota 9725 TRI del 02/04/2014 DIV_III del Ministero Ambiente (MATTM), ha trasmesso tutti gli elementi utili a dimostrare l’avvenuta risoluzione di alcuni casi oggetto di contenzioso ovvero le informazioni inerenti le attività in corso e/o programmate volte al loro adeguamento e alla messa a norma ai sensi della Direttiva 91/271/CEE.• La Commissione Europea con lettera C(2015) 1877 del 26/03/2015 ha emesso il <i>Parere Motivato</i>, ex art. 258 del TFUE, nei confronti dell’Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. La Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di <i>Costituzione in mora</i> per 64 situazioni di non conformità, è coinvolta dal suddetto <i>Parere Motivato</i> ancora per 55



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>agglomerati.</p> <ul style="list-style-type: none">• Con nota prot. 5955 del 27/05/2015 la Regione, in riscontro alla nota 0004628/STA del 13/04/2015 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito ulteriori aggiornamenti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.• Con nota prot. 7561 del 20/07/2016 la Regione, in riscontro alla nota prot. 0011932/STA del 23/06/2016 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito ulteriori aggiornamenti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.• A seguito dell'esame dei riscontri forniti sul <i>Parere Motivato</i> del 26/03/2015 la Commissione Europea, con Lettera C(2017)3272 final del 17 maggio 2017, ha emesso un <i>Parere Motivato Complementare</i> nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. In particolare la Regione Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di <i>Parere Motivato</i> del 26/03/2015 per 55 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto <i>Parere Motivato Complementare</i> ancora per 41 agglomerati.• La Regione, con nota prot. 5171 del 30/06/2017 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 11160 del 26/05/2017 del Ministero dell'Ambiente (MATTM), ha fornito tutte le informazioni aggiornate disponibili riguardanti i 41 agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nel <i>Parere Motivato complementare</i> della Procedura di Infrazione 2014/2059.• La Regione, con nota prot. 5631 del 27/06/2018 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 8131 del 19/04/2018 del Ministero dell'Ambiente (MATTM), ha fornito tutte le ulteriori informazioni aggiornate e disponibili a tutto il mese di giugno del 2018, riguardanti i 41 agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nel <i>Parere Motivato complementare</i> della Procedura di Infrazione
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>2014/2059.</p> <ul style="list-style-type: none">• Con nota prot. n. 5222 del 15.03.2019 il Ministero Ambiente (MATTM) dava informazione in merito al comunicato stampa del 7 marzo 2019 della Commissione europea, con il quale si preannunciava la decisione di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione europea (ex art. 258 del TFUE) nell'ambito della suddetta procedura d'infrazione.• La Regione, con nota prot. 6773 del 24/07/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 11741 del 12/06/2019 del Ministero dell'Ambiente (MATTM) e nelle more del deposito da parte della Commissione del ricorso in Corte di Giustizia, ha fornito tutte le informazioni aggiornate disponibili riguardanti gli agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nella Procedura di Infrazione 2014/2059.• Inoltre con nota prot. 13341 del 02/07/2019 il Ministero Ambiente (MATTM), nel segnalare l'entrata in vigore, (avvenuta il 18 giugno u.s.), della Legge n. 55/2019 di conversione del Decreto 18 aprile 2019 n. 32, faceva rilevare che la stessa norma prevede la sostanziale estensione dell'azione del Commissario straordinario unico (ex art. 2, c. 1 del decreto legge 29/12/2016 n. 243, che attualmente gestisce gli interventi su agglomerati già oggetto di sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea) anche alle altre procedure di infrazione in materia di trattamento delle acque reflue. Il MATTM evidenziava inoltre che i commi 3 e 4 della suddetta legge stabiliscono le tempistiche e i principali soggetti coinvolti nella ricognizione degli interventi e relative risorse finanziarie al fine di individuare, su proposta dello stesso Ministero dell'Ambiente, gli interventi per i quali il Commissario unico assume il ruolo di Soggetto attuatore.• Con la suddetta nota il MATTM chiedeva pertanto l'invio al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>dell'Economia e delle Finanze e allo stesso MATTM, di una dettagliata relazione, così come indicato dagli artt. 3 e 4 della succitata Legge n. 55/2019, sulle misure intraprese e programmate, finalizzate al superamento dei casi interessati dalle procedure di infrazione, fornendo, per ciascun agglomerato la documentazione progettuale e tecnica e/o le risorse finanziarie programmate e disponibili e le relative fonti.</p> <ul style="list-style-type: none">• La Regione, con nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, ha fornito tutti gli elementi utili in riscontro alla succitata nota del Ministero Ambiente (MATTM) del 02/07/2019.• Con la nota prot. 19574 del 26/09/2019 il Ministero Ambiente (MATTM) informava del deposito da parte della Commissione, in data 15 luglio 2019, del ricorso in Corte di Giustizia dell'unione europea, ai sensi dell'art. 258, secondo comma, del TFUE (Causa C-668/19) contro la Repubblica Italiana, essendo quest'ultima venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3 e/o 4 e/o 5 e/o 10 della Direttiva 91/271/CEE. In particolare la Sardegna resta coinvolta nella suddetta Causa C-668/19 ancora per 24 agglomerati.• Infine la Regione, con nota prot. 10138 del 25/10/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla suddetta nota del MATTM del 26/09/2019, ha trasmesso le informazioni richieste, aggiornate a ottobre 2019, in tempo utile per il deposito del controricorso da parte dell'Italia.
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Procedura di infrazione 2017/2181 – Attuazione in Italia della Direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane	
EX ART. 226 Trattato CE	
OGGETTO <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Procedura di infrazione 2017/2181 – Parere Motivato ai sensi dell'art. 258 del TFUE (Lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019 della Commissione Europea)
ASSESSORATO/ DG DI COMPETENZA	Presidenza / Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
VIOLAZIONE CONTESTATA <i>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)</i>	<p>Violazione degli obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE come modificata dal Regolamento n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008.</p> <p>Si contesta all'Italia, in particolare, il mancato rispetto degli obblighi imposti in virtù degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15 della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio del 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per quanto riguarda 237 agglomerati del territorio nazionale con un carico generato superiore a 2 000 a.e., e che l'Italia ha sistematicamente omesso di conformarsi alle disposizioni dei suddetti articoli della direttiva.</p> <p>La contestazione è riferita, tra gli altri, anche a 8 agglomerati della Sardegna (elencati nell'Allegato al <i>Parere Motivato</i> - Lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019 della Commissione Europea).</p>
STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA <i>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora</i>	<ul style="list-style-type: none">La Commissione Europea con Lettera C(2018) 4604 final del 19 luglio 2018 ha emesso il provvedimento di <i>Costituzione in mora</i>, ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE ed in particolare degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15. Il provvedimento coinvolge 10 agglomerati della Sardegna, così come indicati



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p><i>in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i></p>	<p>nell'Allegato alla sopracitata <i>Lettera di costituzione in mora</i>.</p> <ul style="list-style-type: none">• Con la sopracitata <i>Lettera di costituzione in mora</i> del 19 luglio 2018, la Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della stessa.• La Regione con nota prot. 8122 del 10 settembre 2018 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15521/STA/Div. II del 26 luglio 2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli aggiornamenti richiesti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.• A seguito dell'esame dei riscontri forniti sulla Lettera di costituzione in mora del 19/07/2018 la Commissione Europea, con lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019, ha emesso un Parere Motivato nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane ed in particolare per la violazione degli articoli 3, 4, 5, paragrafi 2 e 3, 10 e 15 della suddetta Direttiva.• In particolare la Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di costituzione in mora del 19/07/2018 per 10 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto Parere Motivato ancora per 8 agglomerati.• La Regione, con nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15832 del 31/07/2019 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli elementi informativi richiesti, utili a dare un quadro aggiornato della situazione e delle attività messe in campo per il superamento delle criticità riscontrate riguardanti gli 8 agglomerati ancora oggetto della procedura di infrazione in questione.
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<ul style="list-style-type: none">• Come riportato anche nella scheda riguardante la P.I. 2014/2059, con l'entrata in vigore della Legge n. 55/2019 di conversione del Decreto 18 aprile 2019 n. 32, si prevede la sostanziale estensione dell'azione del Commissario straordinario unico (ex art. 2, c. 1 del decreto legge 29/12/2016 n. 243, che attualmente gestisce gli interventi su agglomerati già oggetto di sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea) anche alla procedura di infrazione in argomento. La suddetta nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione del Distretto Idrografico e la relativa documentazione allegata veniva pertanto inviata anche al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le finalità previste dagli artt. 3 e 4 della succitata Legge n. 55/2019.
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Procedura di infrazione 2018/2249 – Monitoraggio della qualità delle acque, designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e contenuto dei programmi d’azione.	
EX ART. 226 Trattato CE	
OGGETTO <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Procedura di infrazione 2018/2249 - Lettera di costituzione in mora (Lettera C(2018) 7098 del 9/11/2018 della Commissione Europea)
ASSESSORATO/ DG DI COMPETENZA	Presidenza / Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
VIOLAZIONE CONTESTATA <i>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno a le motivazioni fornite dalla Commissione)</i>	<p>Obblighi disposti dalla Direttiva 676/91/CEE CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991.</p> <p>Si contesta all'Italia il mancato rispetto degli obblighi i ad essa incombenti a norma dell'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5, commi 5 e 6 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole</p> <p>In particolare la Regione Sardegna è coinvolta negli addebiti inerenti la riduzione delle stazioni delle reti di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee nel quadriennio 2012-2015 rispetto al quadriennio precedente 2008-2011, la mancata designazione di nuove zone vulnerabili ai nitrati e l'efficacia del Programma d'azione della Zona Vulnerabile ai Nitrati di Arborea.</p>
STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA <i>(se si tratta di una procedura</i>	<ul style="list-style-type: none">• La Commissione europea, con lettera C(2018)7098 del 9/11/2018, ha deciso l'avvio della procedura d'infrazione 2018/2249 inviando alle Autorità italiane una lettera messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE in quanto ritiene che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti a norma dell'articolo 3,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p><i>conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i></p>	<p>comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5, commi 5 e 6 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.</p> <ul style="list-style-type: none">• Con la sopracitata Lettera di costituzione in mora del 9/11/2018, la Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della suddetta lettera.• Lo Stato Italiano ha chiesto e ottenuto una proroga di ulteriori due mesi per la trasmissione delle osservazioni alla lettera di costituzione in mora, come comunicato con nota 25853/STA del 20/12/2018 del Ministero dell'Ambiente (MATTM).• La Regione Sardegna con nota prot. 11354 del 29/11/2018 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alle note prot.15922/STA del 1/08/2018 e prot.3041/STA del 19/11/2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito un primo contributo inerente la valutazione delle criticità evidenziate dalla Commissione Europea sul rapporto ex Art. 10 della Direttiva Nitrati sullo stato di attuazione delle disposizioni della Direttiva suddetta (art.10) relativa al periodo 2012-2015, sulla base della quale la Commissione Europea ha messo in mora l'Italia con la procedura in oggetto.• La Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha illustrato la problematica al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 19 del 11.12.2018 ottenendo il parere favorevole alla strategia, proposta di concerto con l'Assessorato Agricoltura dopo aver avviato le opportune interlocuzioni con gli enti competenti, da condividere col MATTM al fine del successivo inoltro alla Commissione europea.• La Regione con nota Prot.n. 1708 del 22 febbraio 2019 ha inviato
---	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>alla CE, per il tramite del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), una relazione tecnica (approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna - Delibera n.1 del 3 luglio 2019), con le proprie osservazioni in risposta agli addebiti rilevati nella lettera di messa in mora.</p> <ul style="list-style-type: none">• In occasione della riunione plenaria con la Commissione Europea tenutasi presso la sede del MATTM il 4 luglio 2019 "Technical meeting between Italian Competent Authorities for the implementation of the Nitrates Directive and European Commission's Directorate General for the Environment Rome, 4 July 2019", la Regione Sardegna ha illustrato i contenuti della relazione tecnica descrivendo nel dettaglio le proprie osservazioni in risposta agli addebiti rilevati nella lettera di messa in mora e per dare risposta agli ulteriori chiarimenti richiesti dalla CE. In occasione dell'incontro la CE ha stabilito, riguardo ai tre addebiti mossi, gli adempimenti volti ad addivenire alla positiva risoluzione della procedura di infrazione.• Successivamente, con nota Prot. n. 6626 del 22.07.2019, la Regione Sardegna ha provveduto ad inviare il resoconto testuale, compresa la documentazione descrittiva, di quanto illustrato durante la riunione plenaria.• Con le note Prot. n. 8675 del 23.09.2019 e Prot. n. 8871 del 27.09.2019, la Regione ha provveduto a fornire i chiarimenti relativi al I e al III Addebito richiesti dalla CE a seguito dell'incontro bilaterale "Follow up to the technical meeting between Italian Competent Authorities for the implementation of the Nitrates Directive and European Commission's Directorate General for the Environment (Meeting held in Rome, 4-5 July 2019) Request for additional information".• Per quanto riguarda il II Addebito, la Commissione Europea ha
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>chiesto alla regione Sardegna di:</p> <ul style="list-style-type: none">- fornire chiarimenti in merito al criterio di valutazione ABCD specificando che lo stesso integra ma non sostituisce i criteri di base stabiliti dalla Direttiva: "Provide evidence that the ABCD criteria are additional to, and do not replace, the basic criteria for the designation of NVZs described in the Directive; otherwise modify the designation system based on the application of the ABCD criteria. It is indeed essential that there is no exclusion of waters and areas that should be qualified as polluted and designated as NVZs, respectively".- Designare e notificare l'avvenuta designazione di ZVN addizionali: "Designate and notify the additional NVZs". <ul style="list-style-type: none">• Con propria delibera n. 12 del 28/10/2019 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna ha provveduto a designare nuove Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola nel territorio della regione Sardegna. L'allegato tecnico facente parte integrante e sostanziale della delibera fornisce i chiarimenti richiesti dalla CE a seguito dell'incontro bilaterale con riguardo al II addebito e, in particolare, descrive la metodologia utilizzata per l'individuazione di nuove ZVN in risposta agli addebiti mossi dalla Lettera di messa in mora C(2018)7098 del 8 novembre 2018 della Commissione Europea.• Con la nota Prot. n. 10251 del 29.10.2019, la Regione ha trasmesso alla CE, per il tramite del MATTM, il contributo della Regione Sardegna inerente agli addebiti mossi dalla Commissione Europea al fine di addivenire alla positiva risoluzione della procedura di infrazione. In particolare è stata trasmessa la citata delibera n. 12 del 28/10/2019, completa di allegato tecnico, con la quale il C.I. dell'AdB ha provveduto a designare nuove Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola nel territorio della
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>regione Sardegna.</p> <ul style="list-style-type: none">• La Commissione Europea, con nota ARES (2019) 7278313 del 26 novembre 2019, ha notificato le proprie osservazioni in riscontro alle informazioni trasmesse indicando ulteriori azioni da compiere. In particolare per la Regione Sardegna si chiede di procedere entro il 31 gennaio 2020 all'adozione formale e alla perimetrazione, includendo le aree drenanti verso i punti inquinati, delle nuove ZVN già individuate con la Deliberazione n. 12 del 28.10.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino.• Il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità, come da mandato ex art. 4 della delibera n. 12 del 28/10/2019, ha avviato le attività di predisposizione degli atti per la successiva Deliberazione da parte della Giunta Regionale tenendo conto delle prescrizioni della Commissione Europea in merito all'approvazione e alla perimetrazione delle nuove designazioni di ZVN adottate con la Deliberazione n. 12 del 28.10.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna.
--	--

PROCEDURA DI INFRAZIONE n. 2013/2022 EX ART. 226 Trattato CE	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Procedura di infrazione 2013/2022 – Non corretta attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Mappe acustiche strategiche.
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale dell'Ambiente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p>Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)</p>	<p>La Commissione Europea ha avviato una procedura di messa in mora complementare per la violazione di alcuni articoli della direttiva 2002/49/CE in combinato disposto con l'art. 4 (3) del Trattato dell'Unione europea, evidenziando delle carenze nella documentazione inviata dall'Italia nel 2013-2014, nonché sottolineando che le modalità di trasmissione non consentivano di esercitare il ruolo di verifica, in riferimento alla mappatura acustica e al Piano d'azione di cui al D.Lgs. 194/2005 attuativo della direttiva sopraccitata.</p>
<p>Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>Messa in mora complementare ex art. 258 TFUE del 25 febbraio 2016</p> <p>In relazione agli obblighi derivanti dalla direttiva di cui sopra, la Commissione Europea ha evidenziato delle carenze nella documentazione inviata dall'Italia nel 2013-2014, nonché sottolineato che le modalità di trasmissione non consentono di esercitare il ruolo di verifica. Al fine di chiarire le criticità e consentire all'Italia di trasmettere le proprie controdeduzioni e osservazioni, con nota 4745 del 31.03.2016 il Min. Ambiente ha convocato una riunione tecnica con tutte le Regioni/Province, tenutasi in data 11 aprile 2016, alla quale la RAS non ha potuto partecipare. Si evidenzia che le autorità individuate dalla Regione per i due agglomerati, ossia la Provincia di Cagliari ed il Comune di Sassari, hanno inoltrato direttamente al Ministero la documentazione richiesta e le risposte alle osservazioni avanzate, con note rispettivamente n. 15090 dell'11.04.2016 e 15.04.2016, inviate anche alla Regione per opportuna conoscenza. Non risulta che il Ministero abbia avanzato ulteriori osservazioni a</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>seguito delle suddette note.</p> <p>Aggiornamento al 2018</p> <p>Il MATTM in data 22/02/2018, con nota n. 2952, ha comunicato che la Commissione europea, con nota C(2018)311 del 25 gennaio 2018 ha trasmesso alle Autorità italiane un parere motivato, conseguente alla lettera di costituzione in mora complementare, estesa alla seconda fase, a seguito della verifica condotta dalla medesima Commissione sulla documentazione inviata dall'Italia nel periodo 2016-2017. Nel parere motivato la CE argomentava che l'Italia è venuta meno a diversi obblighi ed in particolare, nel caso degli agglomerati di Cagliari e Sassari, la contestazione riguarda esclusivamente la non corretta trasmissione delle informazioni relative alle risultanze delle consultazioni dei suddetti piani d'azione da parte del pubblico e le date di adozione degli stessi piani d'azione.</p> <p>Posto che la CE poneva all'Italia come termine ultimo per la trasmissione delle osservazioni il 22.03.2018, il MATTM ha convocato le Autorità competenti e le Regioni, ad un incontro in data 6.03.2018. Le Autorità competenti (Comune di Sassari e la Provincia di Cagliari, oggi Città metropolitana di Cagliari), nell'impossibilità di partecipare all'incontro, hanno inoltrato risposta scritta.</p> <p>In particolare il Comune di Sassari con nota del 1/03/2018, ha comunicato che nel parere motivato erano riportate le medesime carenze/osservazioni alle quali aveva già dato riscontro in data 15.04.2016 con nota prot. 506622; ad ogni buon conto ha ritrasmesso i documenti atti a dimostrare il corretto assolvimento</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>degli adempimenti contestati. La Città Metropolitana, con nota prot. 5848 del 6/03/2018, ha trasmesso le osservazioni ed i documenti utili ad attestare l'assolvimento degli adempimenti, rilevando che gli stessi erano già stati inoltrati al Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio della Regione in data 28/10/2013. Il predetto Servizio TAT li aveva a sua volta inoltrati in data 6/11/2013 al MATTM con nota prot. 24670.</p> <p>Il Servizio TAT, con nota prot. 6410 del 19.03.2018 ha quindi inoltrato comunicazione formale al MATTM, nella quale ha riassunto e ribadito il corretto operato delle predette autorità, documentato dagli atti che ha provveduto a ritrasmettere, per maggiore cautela.</p> <p>Aggiornamento al 2019</p> <p>Nel 2019 non sono pervenute comunicazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, pertanto si conferma quanto già espresso nell'annualità precedente e cioè che a parere del Servizio TAT le contestazioni avanzate dalla Commissione Europea dovrebbero ritenersi definitivamente superate.</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

PROCEDURA DI INFRAZIONE n. 2015/2163. EX ART. 226 Trattato CE	
Oggetto (indicare la denominazione e esatta del procedimento)	Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione. Violazione della Direttiva Habitat.
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente – Direzione Generale dell'Ambiente
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	Mancata adozione degli obblighi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (c.d. direttiva Habitat). In particolare: <ul style="list-style-type: none">- dell'art. 4, par. 4, relativo alla designazione delle aree SIC in Zone di Protezione Speciale entro il termine prescritto dei 6 anni- dell'art. 6, par. 1, che prevede che per le ZSC vengano adottate opportune misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.
Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e	La procedura è aperta. In data 22.04.2013 la Commissione Europea ha avviato una indagine (EU PILOT 4999/13/ENVI) al fine di verificare l'ottemperanza, da parte dello Stato italiano, delle disposizioni previste dall'art.4 par.4 della Direttiva Habitat, con la quale ha chiesto informazioni sulle misure adottate per conformarsi alle disposizioni della norma. Verificato che in Italia il processo registra un importante ritardo, avendo l'Italia designato come ZSC solamente 367 SIC, l'EU Pilot è stato archiviato con esito negativo è stata disposta l'apertura della Procedura di infrazione di cui all'oggetto, trasmessa con lettera di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p>le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>messa in mora ex art. 258 TFUE del 23 ottobre 2015.</p> <p>In data 4.11.2015 si è tenuto un incontro al Ministero con i rappresentanti di tutte le Regioni, responsabili ognuna per suo conto della gestione dei Siti Natura 2000 e pertanto incaricata di stabilirne gli obiettivi e le misure di conservazione pertinenti.</p> <p>La regione Sardegna ha, sul suo territorio, 93 Siti Natura 2000 di cui si è impegnata ad effettuare la proposta di designazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• per 36 Siti entro il mese di marzo 2016• per altri 43 entro il mese di luglio 2016 <p>Per 9, particolarmente problematici, ha chiesto di potersi confrontare con il MATTM, mentre per gli ultimi 4 non risultano ancora scaduti i termini.</p> <p>A seguito degli impegni presi in tale data, è stato fatto uno sforzo per approvare nei tempi più brevi possibile gli aggiornamenti dei Piani di Gestione, che contengono le misure di conservazione per gli habitat e le specie della Direttiva, primo passo verso la designazione come ZSC.</p> <p>Con nota prot. 14126 del 21.07.2016 si è provveduto a trasmettere la Deliberazione della Giunta Regionale n. 35/10 del 14.06.2016 (disponibile anche sul sito istituzionale con i relativi allegati, all'indirizzo http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&v=9&c=27&c1=1260&id=53174) con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di proporre al Ministero dell'Ambiente la designazione quali ZSC di 80 SIC della Regione provvisti di piano di gestione approvato, rispettando così l'impegno di cui sopra.</p> <p>Il Ministero ha istruito parte dei Piani e, previa intesa con la Regione Sardegna, ha provveduto a designare 56 ZSC con decreto 7 aprile 2017 (disponibile sul sito del MATTM all'indirizzo http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/DPN/provvedimenti_organopolitico/2017/16%20DM%207.04.2017.pdf).</p>
---	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

In data 18 gennaio 2017 si è tenuta una riunione in videoconferenza con il MATTM per definire modalità condivise di definizione delle misure di conservazione per i SIC interessati dalla presenza di aree militari e per quelli sprovvisti di piano di gestione per situazioni conflittuali sul territorio.

Relativamente ai siti militari, il MATTM con nota prot. 1760 del 27.01.2017 (prot. DG Ambiente n. 1710 del 30.01.2017) ha preso atto dell'impossibilità di procedere alla designazione delle ZSC, informando contestualmente la Regione della firma di un protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente e Ministro della Difesa per verificare la fattibilità di un eventuale Piano nazionale sulle attività dei poligoni militari da assoggettare a procedura di VAS e di Valutazione d'incidenza. Il MATTM ha suggerito inoltre che i referenti regionali di Natura 2000 partecipino al tavolo di confronto istituzionale tra Regione Sardegna e Ministero della Difesa, per concordare eventualmente in tale sede modalità di gestione condivise per i siti Natura 2000 ricadenti nei poligoni militari. Con nota prot 2763/GAB/2017 l'Assessore della Difesa dell'Ambiente ha quindi chiesto alla Presidenza della Regione Sardegna che il suddetto tavolo di confronto istituzionale venisse integrato con un referente del Servizio tutela della Natura, che ha infatti partecipato ad una successiva riunione del tavolo medesimo.

Nel corso della riunione bilaterale Commissione Europea – Italia nell'ambito dell'Azione 5 del "Piano d'Azione per la natura, i cittadini e l'economia", tenutasi a Roma il 12 e 13 febbraio 2018, sono stati discussi, al punto 2 dell'agenda, i progressi nella designazione delle ZSC. In tale riunione, i funzionari del Ministero dell'Ambiente hanno indicato come data di completamento della designazione delle restanti 33 ZSC della Regione Sardegna il mese di settembre 2018.

Con nota 10629 dell'8 maggio 2018 la Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, rappresentando l'impossibilità di rispettare la data di settembre 2018 per i SIC ricompresi in siti militari, ha suggerito al MATTM di voler valutare l'ipotesi di un diretto coinvolgimento del Ministero della Difesa nella procedura di infrazione e nella definizione di possibili modalità di gestione dei siti interessati, preliminarmente alla designazione delle ZSC, eventualmente nell'ambito del "Protocollo d'intesa in materia di tutela ambientale ed attività esercitative militari tra il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Mare e il Ministro della Difesa”, firmato il 18 giugno 2015.

La problematica dei SIC in aree militari è stata sottoposta, dai referenti dell’Assessorato della Difesa dell’Ambiente, all’attenzione del Tavolo di concertazione Regione Sardegna - Ministero della Difesa, che, in data 18 dicembre 2017, ha portato alla stipula di un Protocollo d’Intesa tra il Ministro della Difesa e il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna per il coordinamento delle attività militari presenti nel territorio della Regione. In tale Protocollo, all’art. 2, si prevede l’istituzione di Osservatori ambientali indipendenti nei poligoni e nelle aree a maggior intensità addestrativa.

A tal proposito, l’Assessorato della Difesa dell’Ambiente della Regione Sardegna ha proposto, nell’ambito del redigendo “Accordo di Attuazione ai sensi dell’art. 3 del Protocollo d’Intesa per il coordinamento delle attività militari presenti nel territorio della Regione” tra Ministeri e Regione Sardegna, di inserire nell’Allegato 4 all’Accordo una sezione dedicata alla “Definizione di modalità condivise di gestione dei siti Natura 2000 nelle aree militari”.

Alla citata nota 10629 dell’8 maggio 2018 il MATTM ha dato riscontro in data 7 dicembre 2018 (prot. 28617), confermando la necessità di soluzioni condivise tra la Regione Sardegna e il Ministero della Difesa nell’ambito del protocollo di intesa sottoscritto in data 18 dicembre.

Relativamente ai siti sprovvisti di piano di gestione ed ai siti per i quali il Piano di Gestione approvato non è stato ritenuto, dal MATTM, sufficiente a garantire il perseguimento degli obiettivi della Direttiva Habitat, nel mese di ottobre 2017 è stato pubblicato un bando per “l’affidamento del servizio di predisposizione delle misure di conservazione dei SIC della rete Natura 2000 in Sardegna. Sulla base dei prodotti elaborati dal raggruppamento aggiudicatario, ivi compresa una prima bozza di misure di conservazione per i SIC sprovvisti di piano, sono state elaborate le proposte misure di conservazione per:

- otto SIC dotati di Piano di Gestione ritenuti non adeguati dal MATTM;
- cinque SIC sprovvisti di Piano di Gestione.

Le proposte misure di conservazione sono state illustrate ai sindaci dei Comuni in cui ricadono i suddetti SIC nell’ambito di riunioni appositamente convocate nei mesi di novembre e dicembre 2018 dall’Assessore della Difesa dell’Ambiente alla presenza dei tecnici del Servizio Tutela della natura e politiche forestali. I sindaci hanno avuto



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

l'occasione di prendere visione delle misure proposte, fare osservazioni e condividere i contenuti delle stesse.

È stata pertanto elaborata una proposta di deliberazione della giunta regionale con la quale si dispone l'approvazione delle misure di conservazione per i tredici SIC di cui ai due punti precedenti e si dispone, inoltre, di approvare la proposta di designazione quali ZSC dei cinque SIC non già proposti con Deliberazione della Giunta Regionale n. 35/10 del 14.06.2016 in quanto all'epoca sprovvisti di piano di gestione. Tale proposta di delibera è stata approvata dalla Giunta Regionale in data 18.12.2018 (n. 61/35).

Sulla base della suddetta Delibera di Giunta regionale, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con DM 8 agosto 2019, ha designato ulteriori 23 ZSC nel territorio della Regione Sardegna.

Con lettera di messa in mora complementare C(2019)537 del 25 gennaio 2019, la Commissione europea ha contestato che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi imposti dagli articoli 4, paragrafo 4 e 6, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:

- a) non avendo designato come zone speciali di conservazione (Z.S.C.), il più rapidamente possibile entro un termine massimo di sei anni, 463 su 2.285 siti di interesse comunitario (S.I.C.) per quali il termine di sei anni è scaduto;
- b) avendo omesso di istituire gli obiettivi di conservazione sito-specifici dettagliati;
- c) avendo omesso di stabilire le misure di conservazione necessarie che corrispondono alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II della suddetta direttiva.

Con nota prot. 4833 del 05/03/2019 il Ministero dell'ambiente ha notificato a questo Assessorato la succitata lettera di messa in mora; a tale notifica sono succedute ulteriori interlocuzioni e diversi incontri per chiarire le richieste della Commissione e concordare con le Regioni le possibili soluzioni, discusse più di recente nell'ambito del Workshop "Mettiamoci in Riga" del 26-27 giugno, organizzato dal Ministero dell'Ambiente al fine di dare alle Regioni indicazioni definitive su come procedere.

Al fine di risolvere le criticità succitate, il Servizio ha affidato un servizio per il riallineamento della banca dati Natura 2000 (Formulari standard) dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), istituiti ai sensi della



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>Direttiva habitat e per l'individuazione di obiettivi e misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 della Regione Sardegna nell'ambito del prodotto.</p> <p>Tale servizio si concluderà nel mese di aprile 2020, in tempo utile per contribuire a chiudere definitivamente al procedura d'infrazione.</p>
--	--

PROCEDURA DI INFRAZIONE n. 2003/2077.	
EX ART. 226 Trattato CE	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Procedura d'infrazione 2003/2077 "Funzionamento di discariche abusive o incontrollate".
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale dell'Ambiente
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	Mancato rispetto degli obblighi derivanti dai contenuti delle direttive 75/442/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 1999/31/CE sulle discariche.
Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)	La procedura ha avuto inizio nel 2003. Deferimento alla Corte di giustizia europea con Causa C-135/05 e relativa condanna dell'Italia il 26 aprile 2007. Messa in mora ex art. 228, paragrafo 1 del Trattato C.E. del 31 gennaio 2008. Parere motivato ex art. 228 T.C.E. del 25 giugno



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>2009.</p> <p>Con nota prot. n. 22 del 9 gennaio 2012, inviata al Ministero dell’Ambiente e al Dipartimento delle politiche comunitarie, è stato trasmesso l’aggiornamento delle discariche abusive, come trasmesse dal CFVA. Dalla tabella si evinceva che quattro siti in più, rispetto alla situazione precedente, erano stati bonificati e un altro è stato parzialmente bonificato.</p> <p>La Giunta regionale, con DGR 49/24 del 07/12/2011, ha programmato le risorse per l’attuazione di interventi di rimozione di rifiuti da aree degradate da abbandono di rifiuti nell’ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077.</p> <p>Con note della Direzione generale della Difesa dell’Ambiente n. 25080 del 23.10.2012 e n. 29124 dell’11.12.2012 sono state fornite al Ministero dell’Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie - ulteriori informazioni riguardanti l’impegno della Regione per la rimozione dei rifiuti e il conseguente risanamento delle aree.</p> <p>Con Determinazione n. 29111/1331 del 10/12/12 è stata delegata ai Comuni interessati l’attuazione degli interventi e, conseguentemente, è stato autorizzato l’impegno complessivo di € 383.702,50 a valere sulle risorse del fondo ambientale regionale. I comuni interessati attualmente dalla procedura sono 9, di cui 6 oggetto di particolare attenzione a Bruxelles poiché definiti come “discariche abusive”. Recenti sopralluoghi hanno potuto evidenziare che, in almeno in 4 casi sui 6 di cui sopra, si tratta di meri abbandoni incontrollati, come per gli altri tre siti, a</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>differenza di quanto segnalato dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.</p> <p>Nel corso di recenti riunioni a Roma tra i rappresentanti dell'Assessorato e del Ministero dell'ambiente (20 novembre e 6 dicembre 2012) la Regione ha comunicato il cronoprogramma degli interventi e ha manifestato l'impegno a monitorare l'esecuzione degli interventi e a riferirne tempestivamente gli aggiornamenti.</p> <p>Aggiornamento Gennaio 2014</p> <p>La Regione Sardegna ha costantemente riferito al Ministero dell'ambiente (da ultimo con nota prot. n. 22600 del 11 ottobre 2013) l'evoluzione della situazione dei siti segnalati. Al mese di gennaio 2014 solo uno dei siti oggetto di particolare attenzione a Bruxelles non risulta ancora bonificato. Per tutti gli altri siti sono stati eseguiti gli interventi di rimozione/ripristino/bonifica. Per l'ultimo sito (di proprietà privata), la bonifica sarà effettuata avvalendosi delle procedure semplificate di cui al D.M. Ambiente 5/2/98. Attualmente la pratica è avviata presso il SUAP comunale, avendo superato positivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA presso il Servizio S.A.V.I. dell'Assessorato della difesa dell'ambiente della R.A.S.</p> <p>Aggiornamento Gennaio 2015</p> <p>Nel corso del 2014 la Regione ha continuato ad aggiornare il Ministero con note dei mesi di Maggio e Settembre.</p> <p>In particolare, con la nota 20355 del 24/09/14, la Direzione generale dell'ambiente ha trasmesso la</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>documentazione che certifica la conclusione dei lavori di rimozione rifiuti/bonifica in cinque dei sei siti oggetto della procedura e l'iscrizione della società titolare dell'ultimo sito al registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti con procedura semplificata ex artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, emessa dalla Provincia di Sassari.</p> <p>Successivamente alla sentenza di condanna della Corte di giustizia 2 dicembre 2014, il Ministero ha convocato per il 22 Dicembre una riunione propedeutica alla verifica delle attività svolte e all'aggiornamento del report da inviare alla Commissione europea. A causa dell'impossibilità di partecipare è stata inviata la nota 27980 del 22/12/2014 con la quale sono stati confermati e ritrasmessi i dati precedenti ed è stato comunicato che i lavori di recupero dei rifiuti non pericolosi nell'ultimo sito sono in corso di svolgimento.</p> <p>Aggiornamento Gennaio 2016</p> <p>Con nota 6187 del 25/03/15 il Ministro dell'ambiente ha chiesto alla Regione la piena collaborazione per la puntuale individuazione dei soggetti responsabili della mancata attività di bonifica e per gli apposti sopralluoghi da effettuare da parte del Comando del NOE.</p> <p>Con nota 2721 del 27/03/15 il MATTM comunicava che, a seguito della condanna, il Governo italiano aveva saldato la sanzione forfettaria di 40 milioni di euro e, contestualmente, inoltrava alla Regione la richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicare con estrema urgenza tutti gli elementi necessari ai fini dell'individuazione delle</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>Amministrazioni responsabili per la sentenza di condanna e del riparto dell'onere relativo alla sanzione a loro carico. La richiesta nasceva dall'esigenza di reintegrare, agendo in rivalsa contro i soggetti responsabili, il fondo di rotazione mediante il quale era stata pagata la sanzione forfettaria e dal quale avrebbero dovuto essere prelevati i fondi per il pagamento delle penalità semestrali.</p> <p>La Regione ha risposto con la nota prot. 9486 del 24/04/15, con la quale ha ribadito che per l'intervento in Comune di Ulassai ricorreva la fattispecie dell'abbandono di rifiuti sulla superficie dell'ex discarica comunale e che l'intervento di rimozione di tali rifiuti era stato completato.</p> <p>Con nota acquisita al protocollo dell'Assessorato n. 11403 del 19/05/15, la provincia di Sassari comunicava la fine dei lavori nel sito di Perfugas in data 20/04/15 (ultimo sopralluogo del NOE). Subito dopo, con nota 11926 del 26/05/15, la Regione ha aggiornato il Ministero.</p> <p>Il Ministero trasmetteva poi (prot. 8926/RIN del 27/07/15) la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/14: nell'allegato, tra i siti soggetti a penalità, compariva ancora il sito di Ulassai.</p> <p>Con nota 17001 del 31/07/15 la Regione ha ricordato che nel sito di Ulassai ricorreva la fattispecie di abbandono di rifiuti e non di discarica abusiva, che i rifiuti stessi sono stati rimossi e che il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 si era concluso positivamente, non essendo necessari ulteriori interventi di messa in sicurezza e/o bonifica.</p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>All'ultima nota citata ha fatto seguito (prot. 17202 del 04/08/15) l'invio della scheda anagrafica del sito, compilata come richiesto dal MATTM con nota 9228/RIN del 31/07/15; la scheda riporta ulteriori informazioni sulla procedura ex art. 242 e specifica che il sito risulta non contaminato, come da deliberazione della Giunta comunale di Ulassai n. 56 del 16/07/15, che approva gli esiti del piano di caratterizzazione.</p> <p>Da ultimo la Regione, convocata dal Ministero alla riunione svoltasi in videoconferenza il 4/9/15, ha illustrato esaurientemente e definitivamente l'esito positivo della situazione del sito di Ulassai, come testimoniato anche dal verbale della riunione stessa inviato dal MATTM con nota acquisita al prot. 19787 del 18/09/15.</p> <p>Aggiornamento Gennaio 2017</p> <p><i>Con nota 3008 del 29/02/16 il MATTM comunicava che la Commissione europea aveva notificato l'ingiunzione di pagamento della seconda penalità semestrale, con decisione ENV.D2/GM/vf/ARES(2016) del 08/02/16. Comunicava inoltre che la medesima CE aveva accettato di decurtare dal calcolo la quota relativa al sito di Ulassai, in quanto i documenti trasmessi dalle autorità italiane hanno permesso di concludere che la discarica stessa è stata regolarizzata. Contestualmente il MATTM ha notificato l'ingiunzione di pagamento della seconda rata semestrale di € 39.800.000, comprendente la sanzione relativa al primo semestre (2 Dicembre 2014 - 2 Giugno 2015). Conseguentemente con</i></p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p><i>nota 1332 del 1703/16 il MEF comunicava di aver anticipato il pagamento della prima sanzione semestrale e di voler procedere ad attivare il reintegro delle somme anticipate a carico delle amministrazioni responsabili; tra queste anche la RAS responsabile in solido con il Comune di Ulassai.</i></p> <p><i>La nota del MEF 31525 del 01/04/16 notifica alla RAS e al Comune di Ulassai la sentenza della Corte di giustizia europea del 02/12/14, specificando che lo stesso MEF ha provveduto nel corso del 2015 a pagare l'importo forfettario (€ 40.000.000) e la prima penalità semestrale (€ 39,8 milioni), e invita la RAS a concordare le modalità attraverso le quali provvedere al reintegro dell'anticipazione (€388.223,50).</i></p> <p><i>Il Presidente della Regione, con nota 10291 del 25/05/16 ha chiesto al Ministro dell'ambiente un intervento finalizzato a riesaminare la determinazione assunta dalla Ragioneria generale e ad attivare un'intesa con le Regioni interessate al fine di individuare soluzioni condivise, come richiesto dalla normativa richiamata dalla stessa lettera di messa in mora e dal principio di leale collaborazione.</i></p> <p><i>La Conferenza Unificata, nella seduta del 26 Maggio 2016, ha preso atto della volontà del Governo di accogliere la richiesta delle Autonomie regionali e locali di sospendere la decorrenza del termine di 90 giorni fissato nella nota di avvio della procedura di rivalsa.</i></p> <p><i>Il Comune di Ulassai ha proposto ricorso al TAR Sardegna per l'annullamento della nota del Ministero</i></p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p><i>dell'economia e delle finanze 31525 del 01/04/16.</i></p> <p><i>Nel corso del 2016 sono state inoltre fornite informazioni al CFS - Comando regionale dell'Umbria, delegato dalla Corte dei Conti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>- con nota 13713 del 15/07/16, in risposta ad apposita richiesta, in merito all'evoluzione della procedura d'infrazione in Sardegna dalla sua origine sino al Luglio 2016;</i><i>- con nota 18888 del 04/10/16 in merito agli assessori regionali dell'ambiente che si sono succeduti a partire dal 2008.</i> <p>Aggiornamento Maggio 2018</p> <p><i>Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare convoca per il 14/05/2018, poi rinviata al 29/05/2018, una riunione in modalità videoconferenza con la Regione Sardegna – Direzione generale dell'ambiente, la Conferenza Stato-Regioni e l'ufficio legislativo dello stesso Ministero; la riunione è finalizzata a fornire ogni utile elemento relativo alle attività poste in essere per la discarica di Ulassai, loc. Fenarbu, e, in particolare, ad acquisire la documentazione formale attestante le comunicazioni tra la Regione e gli enti territorialmente competenti volte al superamento della procedura di infrazione.</i></p> <p>Aggiornamento Ottobre 2018</p> <p><i>Il TAR della Sardegna, con sentenza, Pubblicata il 28/11/2018 con N. 994/2018, sul primo ricorso N. 524 del 2016 proposto dal Comune di Ulassai e sul secondo ricorso N.541/2016 proposto dalla Regione Sardegna, disponendo la riunione delle due</i></p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p><i>impugnazioni, ha accolto i ricorsi, annullato gli atti impugnati e condannato il Ministero MEF al pagamento di euro 3.500 per ciascun ricorso (rispettivamente a favore del Comune di Ulassai e della Regione Sardegna) per spese ed onorari di giudizio, oltre accessori di legge e rimborsi dei contributi unificati.</i></p> <p>Aggiornamento Dicembre 2019</p> <p><i>Con nota n. 247045 del 21.11.2019, Il Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, nelle more della definizione dell'apposito procedimento necessario all'acquisizione dell'intesa sulla ripartizione fra gli Enti locali degli oneri sostenuti dallo Stato (art. 43, comma 7, Legge 234/2012), ha inviato apposita comunicazione anche al fine di interrompere il decorso dei termini di prescrizione applicabili all'azione di rivalsa.</i></p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Richiesta EU Pilot 8348/16/ENVI	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Completamento della designazione dei siti della Rete Natura 2000 in Italia
Assessorato / DG di competenza	Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Direzione Generale dell'Ambiente
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	<p>La creazione della Rete Natura 2000 coerente composta da Zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) è un obiettivo fondamentale ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 200+/147/CE, che doveva essere raggiunto entro il 2012. Tale termine è stato superato ma l'obiettivo non ancora raggiunto.</p> <p>Le lacune riguardano, per la Regione Sardegna, principalmente l'insufficiente proposta di siti di importanza comunitaria (SIC) e ZPS marini.</p>
Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti;	<p>La procedura è aperta.</p> <p>In data 06.05.2016 la Commissione Europea ha avviato una indagine (EU PILOT 8348/16/ENVI) al fine di verificare l'ottemperanza, da parte dello Stato italiano, delle disposizioni previste dall'art.4 par1 della Direttiva Habitat, con la quale ha chiesto informazioni sulle misure adottate per conformarsi alle disposizioni della norma.</p> <p>Verificato che in Italia il processo registra un importante ritardo, la Commissione ha chiesto allo Stato italiano di spiegare in che modo e quando intende risolvere le lacune restanti</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p>se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>anche per quanto riguarda la proposta di siti Natura 2000 marini.</p> <p>Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha individuato un percorso finalizzato a risolvere, entro il 2019, la potenziale violazione della normativa comunitaria e prevenire così l'avvio di una procedura d'infrazione, percorso che prevede l'istituzione di nuovi SIC e ZPS marini con l'ausilio delle Regioni, cui il Ministero ha delegato la competenza all'individuazione e gestione dei siti Natura 2000 ai sensi di quanto disposto dal DPR n. 357/1997 e s.m.i.</p> <p>In particolare, le carenze segnalate per la Regione Sardegna dal Seminario Biogeografico della regione marina mediterranea, tenutosi a Malta il 29 settembre 2017, riguardano l'insufficiente individuazione di SIC marini finalizzati alla tutela della specie di <i>Tursiops truncatus</i>, (Tursiope) appartenente all'Ordine dei cetacei, e l'insufficiente designazione di ZPS marine per la tutela delle specie di avifauna: <i>Calonectris diomedea</i> (Berta maggiore), <i>Puffinus yelkouan</i> (Berta minore), <i>Phalacrocorax aristotelis</i> (Marangone dal ciuffo), e <i>Larus audouinii</i> (Gabbiano corso).</p> <p>La Regione, con l'ausilio delle Aree marine protette della Sardegna, ha individuato otto aree da indicare come nuovi SIC o ampliamenti di SIC esistenti per la tutela del Tursiope e cinque aree da indicare come nuove ZPS o ampliamenti di ZPS esistenti, in larga parte coincidenti con i proposti SIC, che costituiscono la proposta ufficiale della Regione Sardegna da sottoporre alla Commissione Europea per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.</p> <p>Tale proposta è stata formalizzata con la DGR n.8/70 del 19.02.2019.</p> <p>Con nota prot. 4874 del 01.03.2019 la proposta è stata trasmessa ufficialmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.</p> <p>Al momento il Servizio è impegnato nella compilazione dei Formulari standard Natura 2000 dei nuovi siti, richiesti dal Ministero per chiudere definitivamente l'EU Pilot. Si conta di poter definire il tutto nei primi mesi del 2020.</p>
---	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

2. Provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dalla normativa dell'Unione europea

2.1 Provvedimenti regionali di recepimento di direttive dell'Unione europea:

Nel corso del 2019 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.

2.2 Provvedimenti regionali di attuazione di norme del diritto dell'Unione europea, suddivisi per materia

TUTELA AMBIENTALE

SCHEDA DI RILEVAZIONE 1

Norma UE di riferimento	Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli" Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Settore/Materia	BIODIVERSITÀ di specie e habitat
Oggetto	Tutela della fauna marina: attività di soccorso e recupero
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della natura e politiche forestali
Tipo di atto	Deliberazione di Giunta regionale
Estremi atto (numero e data)	DGR 22/55 del 20.06.2019 Criteri per la ripartizione delle somme disponibili sul capitolo SC04.2292, missione 09, programma 05, macro-aggregato 104, PCF U. 1.04.01.02.000 destinate alle attività di soccorso e recupero della fauna selvatica terrestre e marina ferita o in difficoltà. Annualità 2019.
Estremi pubblicazione	- pubblicazione sul sito istituzionale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

(riferimento e data)	
Note	Il provvedimento indicato si inquadra come un provvedimento regionale di attuazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Il riferimento alla Direttiva europea è nel corpo della deliberazione

SANITA'

SCHEDA DI RILEVAZIONE 1

Norma UE di riferimento	Regolamenti (CE) n. 1907/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP)
Settore/Materia	Sanità/ attività di controllo sui prodotti chimici
Oggetto	Piano regionale delle attività di controllo sui prodotti chimici – Anno 2018, concernente l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i. e del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
Organo/Struttura adottante/competente	Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale – Servizio Promozione della salute e osservatorio epidemiologico
Tipo di atto	Determinazione del Direttore del Servizio Promozione della salute e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale
Estremi atto (numero e data)	n. 247 del 4 marzo 2019
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Trasmessa ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASSL della Sardegna (Autorità competenti per i controlli sull'applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1907/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP) nei territori di competenza) con nota n. 5755 del 7 marzo 2019
Note	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

SCHEDA DI RILEVAZIONE 2

Norma UE di riferimento	Regolamenti (CE) n. 882/2004 - n. 852/2004 - n. 396/2005 - n. 1107 /2009 – 555/2018 – Direttiva 91/414/CEE
Settore/Materia	Alimenti, mangimi, salute e benessere degli animali, sanità delle piante
Oggetto	Piano Regionale di controllo ufficiale sulle matrici alimentari, sul commercio e sull'impiego dei prodotti fitosanitari. Anno 2019.
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
Tipo di atto	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
Estremi atto (numero e data)	n. 565 del 30 maggio 2019
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	
Note	

SCHEDA DI RILEVAZIONE 3

Norma UE di riferimento	Regolamenti (CE) n. 882/2004 - n. 852/2004 - n. 853/2004 - n. 854/2004 - n. 178/2002— Direttiva 2004/41/CE
Settore/Materia	Alimenti, mangimi, salute e benessere degli animali, sanità delle piante
Oggetto	Adozione di Procedure operative per l'esecuzione dei controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di alimenti.
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
Tipo di atto	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
Estremi atto (numero e data)	n. 625 del 24 giugno 2019
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Note	
-------------	--

SCHEDA DI RILEVAZIONE 4

Norma UE di riferimento	Regolamento (CE) N. 1266/2007 della Commissione del 26 ottobre 2007 relativo alle misure di applicazione della direttiva 2000/75/CE del Consiglio per quanto riguarda la lotta, il controllo, la vigilanza e le restrizioni dei movimenti di alcuni animali appartenenti a specie recettive alla febbre catarrale e ss.mm.;
Settore/Materia	Sanità Animale
Oggetto	"Misure di profilassi diretta e indiretta contro la febbre catarrale degli ovini. Adempimenti anno 2019".
Organo/Struttura adottante/competente	Assessore dell'Igiene e Sanità e dell' Assistenza Sociale
Tipo di atto	Decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell' Assistenza Sociale
Estremi atto (numero e data)	n. 2 del 16 gennaio 2019
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	

SCHEDA DI RILEVAZIONE 5

Norma UE di riferimento	Direttiva n. 2002/60/CE recante disposizioni specifiche per la lotta contro la Peste Suina Africana (PSA).
Settore/Materia	Sanità Animale
Oggetto	Istituzione della zona di protezione e della zona di sorveglianza per peste suina africana: focolaio di Desulo, codice AL12561C
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Tipo di atto	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
Estremi atto (numero e data)	N. 108 (prot. 3027) e N. 109 (prot. 3028) del 06.02.2019 istitutive della zona di protezione e della zona di sorveglianza conseguenti al focolaio di Peste Suina Africana confermato in Comune di Desulo, codice AL12561C, località Guddutorzu.
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	
Note	

SCHEDA DI RILEVAZIONE 6

Norma UE di riferimento	Direttiva n. 2002/60/CE recante disposizioni specifiche per la lotta contro la Peste Suina Africana (PSA).
Settore/Materia	Sanità Animale
Oggetto	Revoche della zona di protezione e della zona di sorveglianza per peste suina africana: focolaio di Desulo, codice AL12561C
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
Tipo di atto	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
Estremi atto (numero e data)	N. 328 (prot. 7133) del 25.03.2019 di revoca delle Determinazioni n. 108 e n. 109 del 06/02/2019 istitutive della zona di protezione e della zona di sorveglianza conseguenti al focolaio di Peste Suina Africana confermato in Comune di Desulo, codice AL12561C, località Guddutorzu.
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	
Note	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

PESCA

SCHEDA DI RILEVAZIONE 1

Norma UE di riferimento	Regolamento (CE) n. 1100/2007 del Consiglio del 18 settembre 2007 Regolamento (UE) 2019/124 del Consiglio del 30 gennaio 2019 (art. 42)
Settore/Materia	Pesca
Oggetto	Piano di gestione dell'anguilla (Regolamento CE 1100/2007 del 18 settembre 2007): modifiche al Decreto assessoriale n. 972/DecA/55 del 6 agosto 2013 e abrogazione Decreto assessoriale n. 3096/DecA/60 del 8 novembre 2018 – disposizioni relative alla pesca, detenzione, trasporto e commercializzazione di esemplari di anguilla nelle acque interne della Sardegna.
Organo/Struttura adottante/competente	Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale
Tipo di atto	Decreto assessoriale
Estremi atto (numero e data)	DECRETO N. 2161/DecA/41 del 30 SETTEMBRE 2019
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	BURAS (BOLLETTINO N. 44 – PARTE I E II DEL 10/10/2019)
Note	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

TUTELA DELLE ACQUE

Direttiva 2000/60/CE del 23.10.2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque che stabilisce che i singoli Stati Membri affrontino la tutela delle acque a livello di "bacino idrografico" e l'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel "distretto idrografico", area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere recepite in Italia attraverso il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii;

Provvedimenti regionali di attuazione di norme comunitarie:

- **Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 4 del 18.12.2014** con cui è stato approvato il Progetto di Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna e del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica che costituiscono la terza tappa del processo di aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna.
- Espletamento procedura VAS dell'aggiornamento del PdG. Con nota Prot. N. 600 del 20/01/2015 della Direzione Generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, è stato dato formale avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/06. A seguito di tale processo, la Direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, ha emesso il provvedimento DVADEC-2015-0000248 del 8/7/2015 di verifica di assoggettabilità a VAS del riesame e aggiornamento del piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna, che ne prevede l'esclusione con raccomandazioni. Di tale provvedimento fa parte integrante il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1808 del 12/06/2015.
- **Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 5 del 17.12.2015** con cui è stato approvato il Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna. Il documento adottato e approvato con Delibera n. 5 del 17 dicembre 2015 è stato successivamente integrato e aggiornato alla luce delle risultanze del tavolo di confronto con il MATTM svoltosi, d'intesa con i tecnici della DG Environment della Commissione Europea, nei primi due mesi del 2016. Al termine di tale processo il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, con Delibera n. 1 del 15 marzo 2016, ha adottato e approvato, ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n. 28, il Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

fini del successivo iter di approvazione in sede statale secondo le disposizioni dell'articolo 66 del D.Lgs. 152/2006.

- Nell'ambito degli adempimenti previsti dalla direttiva 2000/60/CE in merito all'invio alla Commissione Europea del Piano di gestione del Distretto, con nota n. 2697 del 21/3/2016 della DG – ARDI si è provveduto ad informare il MATTM dell'avvenuta approvazione in sede regionale del PdG comunicando nel contempo gli indirizzi internet dai quali è possibile acquisire e consultare i documenti di Piano. In aggiunta a tale invio, nel 2016 si è svolto il processo, ancora in corso, di reporting WISE del Piano. Determinazione a contrarre n. 11847 del 2/12/2016 del direttore del Servizio TGR1 con la quale è disposto l'avvio delle procedure di stipula di appositi accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 e ss.mm.ii. tra il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità della Direzione Generale Agenzia distretto idrografico della Sardegna e il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università di Cagliari, per lo "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna";
- **Accordo di collaborazione rep. n. 10/12530 del 22/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990** con il Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura (DICAAR) e il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) dell'Università degli Studi di Cagliari avente ad oggetto "Analisi delle pressioni e degli impatti e dello scostamento tra lo stato dei corpi idrici e l'obiettivo atteso (gap analysis) in applicazione della Direttiva 2000/60/CE, per l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna e del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs. 152/2006";
- **Accordo di collaborazione rep. n. 11/12631 del 28/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990** con il Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura (DICAAR) dell'Università degli Studi di Cagliari avente ad oggetto "Attività di Supporto alla Modellazione e Verifica delle potenzialità del Sistema Idrico Multisetoriale, in applicazione della Direttiva 2000/60/CE e del D.Lgs n. 152/06, secondo quanto previsto dall'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna";
- **Accordo di collaborazione rep. n. 9/12337 del 16/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990** con il Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche dell'Università di Cagliari avente ad oggetto "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e isotopici



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

- finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna”;
- **Atto Aggiuntivo rep. n. 3/9005 del 02/10/2018 all'Accordo di Collaborazione rep. n. 9/12337 del 16/12/2016** "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna".
 - **Accordo di collaborazione rep. n. 8/12336 del 16/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990** con il Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche dell'Università di Cagliari avente ad oggetto “Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti idrogeologici funzionali alla valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna" prorogato con atto aggiuntivo rep. n. 4/9006 del 2.10.2018;
 - A dicembre 2018 è stato avviato formalmente il processo di riesame e aggiornamento del piano di gestione del Distretto idrografico. In particolare con la **Deliberazione n. 20 del 11.12.2018 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna** è stato approvato il “Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive” per il riesame e l'aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna, ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE).
 - Con la **Deliberazione n. 10 del 17.12.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna** è stato approvato il documento recante la “Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque a livello di bacino idrografico” in preparazione del riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna - Terzo ciclo di pianificazione – 2021.”

Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, “direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino” e Decisione della Commissione del 1 settembre 2010 sui criteri e gli standard metodologici relativi al buono stato ecologico delle acque marine, recepita dal Governo Nazionale con il Decreto Legislativo 13 ottobre 2013 n. 190 recante “Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.”;

Provvedimenti regionali di attuazione di norme comunitarie:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

- **D.G.R. n. 53/23 del 20.12.2013** – Istituzione Gruppo Interassessoriale di Lavoro e programmazione delle attività.

Direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE, recepita dall'Italia con dal D.lgs 116/2008 , a sua volta seguito dal decreto attuativo D.M. 30 marzo 2010. Ogni anno gli Stati membri individuano le acque di balneazione sul loro territorio e determinano la durata della loro stagione balneare.

Essi stabiliscono un monitoraggio secondo frequenze determinate dal calendario dei campionamenti, nei luoghi più frequentati dai bagnanti o sottoposti a rischio più elevato di inquinamento. Gli Stati membri comunicano i risultati del loro monitoraggio alla Commissione, nonché una descrizione delle misure di gestione della qualità delle acque. Il monitoraggio può essere sospeso in via eccezionale, previa comunicazione alla Commissione.

Provvedimenti regionali di attuazione di norme comunitarie:

- **Determinazione del Direttore Generale dell'ADIS prot. n. 3467 del 17/04/2019** avente ad oggetto "Circolare regionale per la stagione balneare 2019" in attuazione della direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, del D.lgs. 30 maggio 2008, n.116 e del D.M. 30 marzo 2010 e s.m.i.;
- **Determinazione del Direttore del Servizio STGRI n. 12152 Rep.n. 231 del 13.12.2019** – Esiti dei monitoraggi per l'anno in corso e Classificazione delle acque di balneazione a seguito dei monitoraggi effettuati nel periodo 2016-2019 ed individuazione delle acque vietate alla balneazione per la stagione 2020;

DIRETTIVA 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. La Direttiva 2006/118/CE è una Direttiva figlia della Direttiva Quadro sulle acque (Dir. 2000/60/CE) ed è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 30/2009.

DIRETTIVA 2014/80/UE della Commissione del 20 giugno 2014 che modifica l'allegato II della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Il D.Lgs. 30/2009 fissa i valori soglia al fine della definizione del buono stato chimico delle acque sotterranee e in particolare all'art. 2 comma 1 lettera b riporta la definizione di valore soglia: "*lo standard di qualità*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

ambientale delle acque sotterranee stabilito a livello nazionale conformemente alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3; i valori soglia possono essere definiti dalle regioni limitatamente alle sostanze di origine naturale sulla base del valore di fondo.”

Provvedimenti regionali di attuazione di norme comunitarie:

- **Atto Aggiuntivo rep. n. 3/9005 del 02/10/2018 all'Accordo di Collaborazione rep. n. 9/12337 del 16/12/2016** "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna", tra il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità-Direzione generale Agenzia Regionale del distretto Idrografico della Sardegna e il Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche - Università di Cagliari. Tale atto aggiuntivo prevede, tra l'altro, la revisione ed eventuale aggiornamento dei valori di fondo naturali dei corpi idrici sotterranei determinati attraverso un precedente Accordo di collaborazione rep. n. 4/12443 del 20.12.2013 per lo "Sviluppo di una attività riguardante la determinazione dei valori di fondo di parametri di origine naturale nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna finalizzata alla corretta classificazione dello stato chimico, alla ottimizzazione dei programmi di monitoraggio e alla revisione del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna".

Direttiva 91/676/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole recepita dall'Italia con D.Lgs n. 152/99 e con D.Lgs n. 152/06.

Provvedimenti regionali di attuazione di norme comunitarie:

- **D.G.R. N. 7/17 DEL 05.02.2013** - Conferma zona vulnerabile da nitrati di origine agricola di Arborea di cui alla D.G.R. n. 1/12 del 18.1.2005.
- **D.G.R. N. 21/34 del 05.06.2013** - Disciplina Regionale di recepimento del D.M. 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152". disciplina le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112, comma 2) sia dentro le zone vulnerabili che nelle zone ordinarie, secondo quanto stabilito dalla Direttiva 91/676/CEE.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

- **D.G.R. N. 59/19 del 03.11.2016** - Attuazione del Programma d'Azione per la Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola di Arborea. Deliberazioni della Giunta regionale n. 4/13 del 31.1.2006 e n. 14/17 del 4.4.2006. Legge regionale 29 maggio 2007 n. 3. Programmazione fondi.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

2.3 Provvedimenti regionali di adeguamento a sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea

La Regione Sardegna è interessata da una sola sentenza della Corte di Giustizia, datata 29 marzo 2012 e relativa al mancato recupero degli aiuti illegali concessi alle industrie alberghiere. L'attività posta in essere nel 2019 per assicurare il recupero in questione è sintetizzata nella relazione al par. 4.

2.4 Provvedimenti regionali abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento dell'Unione europea.

Nel corso del 2019 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.

3. Procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento dell'UE.

Non sussistono procedure di indagine formale in corso.

4. Procedure di recupero conseguenti a decisioni della Commissione europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna

Si segnala che nel corso del 2019 non sono intervenute nuove decisioni di recupero della Commissione europea e che i casi di recupero SA.32014, SA.32015, SA.32016 (2011/C). Aiuti di Stato a favore delle società dell'ex Gruppo Tirrenia e SA.20203 Nuova Mineraria Silius sono in chiusura provvisoria.

Sono tuttora in corso le procedure conseguenti alle decisioni della Commissione europea del 2 luglio 2008, che ha ordinato il recupero degli aiuti illegali concessi alle industrie alberghiere, e del 29 luglio 2016, che ha ordinato il recupero degli aiuti illegali concessi agli aeroporti sardi per obblighi di servizio pubblico.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Decisione della Commissione europea del 2 luglio 2008	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Legge regionale n. 9/98. Aiuti a favore delle Industrie alberghiere in Sardegna
Assessorato / DG di competenza	Assessorato del Turismo, artigianato e commercio
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	L'aiuto è stato applicato abusivamente.
Contenziosi in corso	Per lo stato dei contenziosi, si veda la sottostante relazione
Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)	Per lo stato di avanzamento della procedura di recupero, si veda la sottostante relazione.
Percentuale di recupero al 31.12.2019	92 % (in conto capitale); 89% (capitale + interessi)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Il regime e la decisione di recupero della commissione europea

Il regime di aiuti alle imprese alberghiere è stato istituito con la legge regionale 11 marzo 1998, n. 9, che prevedeva l'erogazione di incentivi alle imprese alberghiere per la realizzazione di progetti di ristrutturazione o di riqualificazione delle strutture alberghiere.

Il regime è stato approvato dalla Commissione europea con decisione D/9547 del 12.11.1998 ed attuato nel 2000.

Successivamente, a seguito di interlocuzione con la Commissione europea, è emerso che alcune delle imprese destinatarie degli aiuti avevano iniziato i lavori prima della presentazione della domanda di concessione della agevolazione, in violazione delle prescrizioni della Commissione, che ha avviato un'indagine formale.

A conclusione dell'indagine formale, la Commissione europea, con decisione numero 854 del 2 luglio 2008, ha dichiarato gli aiuti erogati a favore delle imprese che si trovavano nella situazione descritta, incompatibili con il mercato interno, e ne ha disposto il recupero.

Il ricorso alla Corte di Giustizia ex art. 108 paragrafo 2 TFUE

Il 20 maggio 2010 la Commissione europea, ritenendosi insoddisfatta dell'azione di recupero posta in essere dalla Regione Sardegna, ha adito direttamente, ex articolo 108 par. 2 TFUE, la Corte di Giustizia affinché accertasse con sentenza, di natura dichiarativa, l'inadempimento della Regione Sardegna all'obbligo di recupero di cui alla decisione del 2 luglio 2008.

A conclusione della causa C-243/10, la Corte di Giustizia, con sentenza del 29 marzo 2012, ha dichiarato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi di cui alla decisione 854 del 2 luglio 2008, condannandola a dare esecuzione alla stessa.

La procedura d'infrazione 2014/2140 e il ricorso alla Corte di Giustizia ex art. 260 paragrafo 2 TFUE

L'11 luglio 2014 la Commissione europea ha inviato alla Repubblica italiana una lettera di messa in mora, avviando la procedura di infrazione 2014/2140, e chiedendo lo stato di avanzamento dei recuperi.

A tale data l'importo recuperato ammontava al 14% del totale da recuperare.

Il 29 aprile 2015, la Commissione europea ha adottato la decisione di deferire nuovamente l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea, ex art. 260, par. 2, TFUE, per non aver integralmente recuperato gli aiuti di Stato illegalmente concessi all'industria alberghiera in Sardegna.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Nell'ottobre 2015 il deposito del ricorso è stato sospeso in attesa della conclusione della procedura di rateizzazione del recupero, autorizzata in via straordinaria dalla Commissione europea. A conclusione della procedura di rateizzazione (ottobre 2016) l'importo recuperato era pari al 52,40% (percentuale ante rateizzazione pari al 14%) (capitale più interessi).

Poiché la Commissione si attendeva una percentuale di recupero superiore, in data 17 gennaio 2018 ha comunicato con nota della Commissaria Vestager allo Stato italiano che, in assenza di un rapido progresso nell'azione di recupero, avrebbe proposto al Collegio dei Commissari di riattivare l'azione di deposito del ricorso.

Trascorsi circa tre mesi, durante i quali sono proseguite le interlocuzioni tecniche, la Commissaria ha informato il Sottosegretario Gozi della propria decisione di proporre al Collegio la revoca della sospensione del deposito del ricorso. La decisione è intervenuta in data 7 giugno 2018. A tale data l'importo recuperato ammontava al 56% del totale da recuperare.

Il 14 settembre 2018 è pervenuta la notifica del ricorso alla Corte di Giustizia ex art. 260, par. 2, TFUE, (Causa C-576/18), con il quale la Commissione chiede alla Corte di dichiarare che la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie per conformarsi alla sentenza della Corte di giustizia del 29 marzo 2012, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza di tale decisione e dell'articolo 260 TFUE.

In riferimento alle sanzioni pecuniarie previste dall'articolo 260, par. 2, TFUE, la Commissione propone alla Corte l'applicazione di una somma forfettaria, che sanziona la continuazione dell'infrazione tra la prima sentenza di inadempimento (29 marzo 2012) e la sentenza a norma dell'articolo 260, par. 2, e che ammonterebbe a circa 30 milioni di euro (importo giornaliero di euro 13.892 per il numero di giorni di persistenza dell'infrazione), e di una penalità di mora per ogni giorno di ritardo successivo alla sentenza a norma dell'articolo 260, par. 2, che ammonterebbe a 126.840 euro al giorno (circa 46 milioni di euro all'anno).

Il 20 novembre 2018 l'Avvocatura generale dello Stato ha depositato innanzi alla Corte il controricorso della Repubblica italiana, predisposto col contributo della Regione, nel quale chiede il rigetto del ricorso della Commissione europea. La Repubblica italiana chiede inoltre alla Corte di prendere in considerazione gli avanzamenti che interverranno nel corso del giudizio, e pertanto di valutare l'applicazione di una penalità degressiva.

Il 4 febbraio 2019 è stata notificata la memoria di replica depositata dalla Commissione europea, alla quale ha fatto seguito la memoria di controreplica della Repubblica italiana.

Successivamente l'Avvocatura generale dello Stato ha chiesto l'apertura della fase orale e l'udienza per la discussione si è tenuta il 23 ottobre 2019 a Strasburgo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Nel corso dell'udienza, l'Avvocatura generale dello Stato ha illustrato alla Corte i recenti e significativi avanzamenti nel recupero, reiterando la richiesta di una penalità degressiva.

Alla data dell'udienza, la percentuale di recupero ammontava all'89% in conto capitale (83% capitale più interessi).

Si è tuttora in attesa della sentenza della Corte, che si prevede possa essere emessa a gennaio – febbraio 2020.

I contenziosi

La procedura di recupero in questione ha generato plurimi contenziosi.

Un contenzioso di natura amministrativa, avente ad oggetto l'annullamento della determinazione di revoca del contributo, si è concluso favorevolmente per la Regione Sardegna con sentenze del Consiglio di Stato del 21 aprile 2015 passate in giudicato.

Il contenzioso civile promosso da 15 imprese, si è concluso, in primo grado, con sentenze del Tribunale civile di Cagliari del 7 luglio 2015, favorevoli alla Regione Sardegna.

In data 13 giugno 2017 sono state depositate le sentenze con le quali la Corte d'appello ha parzialmente accolto l'appello proposto dalle 15 imprese ricorrenti.

La Corte, in considerazione del fatto che le società beneficiarie hanno confidato in buona fede sulla legittimità del contributo, ha ritenuto non dovuti gli interessi contabilizzati dalla data di erogazione del contributo fino alla data della notifica dell'ingiunzione di pagamento, ossia il 30 aprile 2012.

Nel dicembre 2017, la Regione ha proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione, avvalendosi dell'Avvocatura generale dello Stato, per l'annullamento delle sentenze della Corte d'Appello di Cagliari, e, in esecuzione delle sentenze, ha disposto una sospensione parziale delle cartelle di pagamento per 7 imprese, limitando la sospensione all'importo degli interessi dichiarati non dovuti dal giudice di appello e all'importo del risarcimento danni laddove riconosciuto dal giudice.

Tra gennaio e febbraio 2019 sono state emesse dalla Corte Suprema di Cassazione, I Sezione Civile, le sentenze riguardanti 15 imprese. Con tali sentenze la Corte ha cassato le sentenze della Corte d'Appello di Cagliari, e, decidendo nel merito, ha rigettato l'opposizione proposta dalle società nei confronti dell'ordinanza – ingiunzione e le ha condannate alle spese dell'intero giudizio.

In seguito al deposito di dette sentenze, sono state adottate le determinazioni di revoca della sospensione parziale dell'esecutività del ruolo iscritto nei confronti delle imprese interessate. L'adozione di tali determinazioni ha consentito il riavvio delle procedure esecutive nei confronti delle suddette imprese da parte dell'Agenzia delle entrate – Riscossione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Al fine di accelerare le procedure giudiziali, nel maggio 2015 è stata inviata la lettera del Presidente Pigliaru al Presidente della sezione Quinta del Consiglio di Stato, ad aprile 2017 sono state inviate le lettere ai Presidenti dei Tribunali di Cagliari, Sassari, Tempio Pausania e Milano, con le quali il Presidente ha chiesto che i procedimenti riguardanti le imprese coinvolte nel recupero degli aiuti illegali fossero definiti il più celermente possibile, e la lettera con la quale il Presidente ha chiesto al ministro di Grazia e Giustizia Orlando di adottare ogni iniziativa ritenuta opportuna affinché fosse attribuita priorità alla trattazione di dette cause.

La situazione dei recuperi

L'azione di recupero riguardava un elenco iniziale di 28 imprese.

Le imprese sono divenute 27 in quanto è risultato che l'hotel Paola Di Ferraro non aveva ricevuto alcun contributo.

18 imprese hanno versato integralmente quanto dovuto (Il Sillabario; Due Lune; Le Dune; Selene; SF Turistico; Studio vacanze, Coghene Costruzioni; Gardena; HGA; Hotel Mistral; Hotel Stella 2000; Le Bouganville; L'Esagono; Macpep; Mavi; Hotel Ollastu; Gimar; Grand Hotel Abi d'Oru).

3 imprese sono fuoriuscite dal mercato, in quanto due sono state dichiarate fallite (Cavallino bianco e Albergo Pozzo sacro) e per una terza (Azienda Agricola Piccola Bonsignora) la Camera di Commercio, Industria e Artigianato ha comunicato che non sussistono i presupposti per una cancellazione dal registro delle imprese, in quanto la Società interessata non è in stato di liquidazione.

La Commissione europea ha comunicato che queste ultime tre imprese possono essere escluse dalla procedura di recupero e che non richiederà più informazioni sul recupero nei loro confronti.

Una quarta impresa (Nicos Residence) è stata dichiarata fallita con sentenza del 12 luglio 2018. E' in corso l'insinuazione nel passivo della società.

2 imprese hanno versato parzialmente e si sono impegnate al saldo dell'importo dovuto (San Marco; Timsas). Altre 2 imprese hanno versato parzialmente l'importo dovuto (Camping Pini e mare; Vadis).

Residua pertanto soltanto un'impresa che non ha mai effettuato alcun versamento e che deve ancora restituire l'intero importo dovuto (Immobiliare 92).

Attualmente le imprese interessate da procedure esecutive sono complessivamente 5 (Camping Pini e mare; Vadis; Immobiliare 92; San Marco; Timsas).

Nel corso del giudizio proposto dalla Commissione europea innanzi alla Corte di Giustizia si è registrato un significativo avanzamento dei recuperi, in quanto la percentuale è salita dal 60,61% (gennaio 2019) all'83% (ottobre 2019) (capitale più interessi), ed in relazione al solo capitale dal 63,74% all'89%.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Il 21 novembre 2019 si è tenuta a Roma una riunione pacchetto avente all'Ordine del giorno, tra le altre, la procedura relativa alle Industrie alberghiere in Sardegna.

Il *Coordinatore della Struttura di missione per le procedure di infrazione* ha ricordato alla Commissione le difficoltà che la Regione ha dovuto affrontare nel corso delle attività di recupero, e ha sottolineato come, una volta intervenuta la recente pronuncia della Corte di cassazione, l'Amministrazione regionale abbia dato, un forte impulso al recupero. La *DG COMP* ha riconosciuto i rilevanti progressi intervenuti nell'ultimo periodo e, stante il ridotto ammontare residuo, confida che, qualora la Corte confermi la prassi di prevedere penalità semestrali, si possa addivenire al completamento del recupero prima della scadenza del primo semestre successivo alla pronuncia.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate nel dettaglio le 6 posizioni ancora pendenti (San Marco, Timsas, Camping Pini e Mare, Vadis, Immobiliare 92 e Nicos Residence).

La *DG COMP* ha concluso che le posizioni che sembrano presentare maggiori criticità in termini di tempo ancora necessario per addivenire al recupero, o quantomeno all'ammissione al passivo fallimentare, sono *Camping, Immobiliare 92 e Vadis*. Per le altre posizioni (*San Marco, Timsas e Nicos*) – sembrerebbe presumibile, invece, la conclusione del recupero entro il 2020.

A conclusione della riunione, il Governo italiano, nelle more della sentenza della Corte di Giustizia UE, si è impegnato a continuare a fornire aggiornamenti in merito allo stato del recupero; entrambe le parti si sono impegnate ad organizzare una riunione immediatamente dopo la pronuncia della sentenza della Corte di giustizia, per dividerne le modalità di esecuzione.

Da ultimo, con nota del 6 dicembre 2019, la Regione ha fornito ulteriori aggiornamenti sull'avanzamento del recupero, comunicando che la percentuale dell'importo totale recuperato ammonta al 92% del totale (in conto capitale), 86% capitale + interessi.

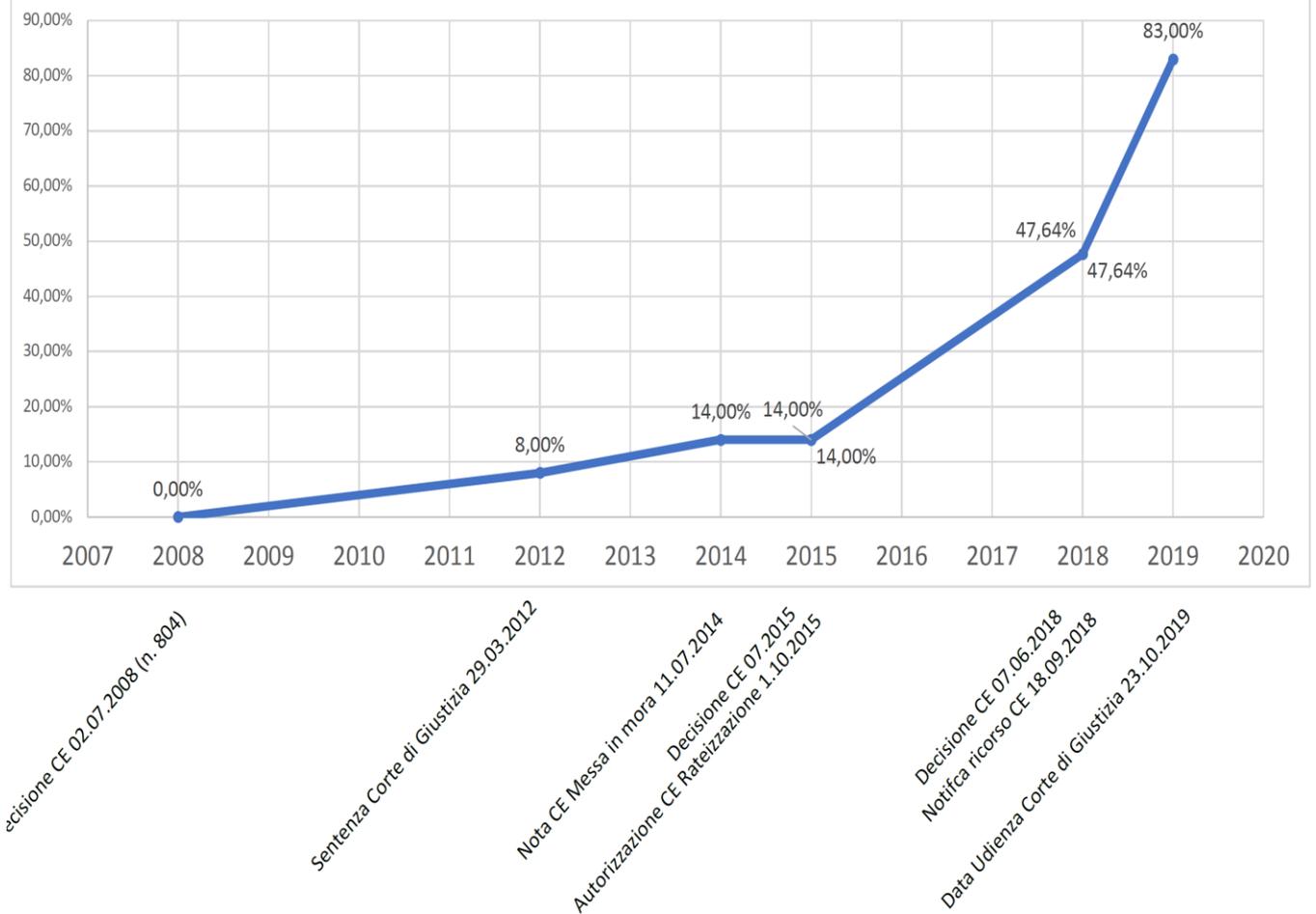


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Rappresentazione grafica stati di avanzamento procedura di recupero industrie alberghiere





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Riferimento CE	SA.32014 (2011/C) SA.32015(2011/C) SA.32016 (2011/C).
Estremi Decisione	Decisione della Commissione del 22.01.2014 C (2013) 9101 final
Oggetto <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Misure di Aiuto SA.32014 (2011/C) SA.32015(2011/C) SA.32016 (2011/C) cui la Regione Sardegna ha dato esecuzione a favore di Saremar
Assessorato/D.G./ Ente/Agenzia competente	Assessorato dei Trasporti
Violazione contestata <i>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)</i>	Le misure di Aiuto in questione sono incompatibili con il mercato interno. L'Italia ha illegittimamente dato esecuzione agli Aiuti in questione in violazione dell'art. 108, par. 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
Contenziosi in corso <i>(indicare gli eventuali contenziosi giurisdizionali in corso e il loro stato)</i>	-SAREMAR S.p.a. in C.P. in Liquidazione vs R.A.S. Con atto di citazione del 02.01.2018 la SAREMAR S.p.A. in C.P. in Liquidazione ha promosso nanti il Tribunale Civile di Cagliari un'azione di responsabilità ex art. 2497 c.c. volta ad ottenere la condanna della Regione Autonoma della Sardegna al risarcimento dei danni subiti a seguito dell'asserita illecita attività di direzione e coordinamento. Il valore della controversia è pari ad Euro 13.440.220,00. La causa è stata rinviata al 04.02.2020.
Stato di avanzamento della procedura	Relativamente allo stato di avanzamento del recupero



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p>di recupero</p> <p><i>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti;</i></p> <p><i>se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i></p>	<p>nell'ambito della procedura concordataria si evidenzia che con provvedimento del giudice delegato, previo parere favorevole dei commissari giudiziali, in data 17.07.2018 è stata autorizzata l'esecuzione del quarto riparto a favore dei creditori chirografari, pari al 13 % del valore nominale dei loro crediti.</p> <p>Pertanto considerato che nel terzo riparto era stato riconosciuto ai creditori chirografari il pagamento del 40% dei loro crediti, la percentuale di soddisfazione dei loro crediti ammonta a tutt'oggi al 53%.</p> <p>I tempi di chiusura della procedura concordataria, secondo quanto contenuto nell'ultimo Rapporto riepilogativo dei liquidatori giudiziali (I semestre 2019) dipendono dall'evolversi delle cause in corso e dalla liquidazione del credito vantato nei confronti dell'amministrazione straordinaria Tirrenia Spa.</p>
--	--

Riferimento CE	Decisione pubblicata nella GUUE L 268 del 18.10.2017
Estremi Decisione	DECISIONE (UE) 2017/1861 DELLA COMMISSIONE del 29 luglio 2016 (notificata con il numero C(2016) 4862 final
Oggetto <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Decisione della Commissione del 29.7.2016 sull' Aiuto di Stato SA.33983 (2013/C) (ex 2012/NN) – Italia – Compensazione per gli aeroporti sardi per gli obblighi di servizio pubblica (SGEI)
Assessorato/D.G./ Ente/Agenzia competente	Assessorato dei Trasporti
Violazione contestata <i>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai</i>	Incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno, ai sensi dell'art. 107(1) del Trattato – La compensazione finanziaria erogata



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p><i>quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)</i></p>	<p>dalla Regione per il tramite degli operatori aeroportuali alle compagnie aeree per il finanziamento delle attività previste dalla L.R. 10/2010 nel periodo 2010-2013 non è compatibile con il mercato interno.</p>
<p>Contenziosi in corso</p> <p><i>(indicare gli eventuali contenziosi giurisdizionali in corso e il loro stato)</i></p>	
<p>Stato di avanzamento della procedura di recupero</p> <p><i>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti;</i></p> <p><i>se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i></p>	<p>Decisione pubblicata nella GUUE L 268 del 18.10.2017</p> <p>Con riferimento allo stato del recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegittimi disposto dalla Decisione C(2016 4862 final del 29 luglio 2016, notificata alle autorità italiane in data 1 agosto 2016, e pubblicata nella GUUE L 268 del 18.10.2017 si riporta quanto segue.</p> <p>1) <u>Notifica degli ordini di recupero</u></p> <p>I provvedimenti di ingiunzione e pagamento sono stati notificati a tutte le compagnie aeree beneficiarie degli aiuti dichiarati illegittimi, fatta eccezione per la società Tourparade.</p> <p>La suddetta notifica è stata rigettata dal Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa, perché non presentata in lingua russa come previsto dalla Convenzione Italia – URSS di assistenza giudiziaria in materia civile del 25 gennaio 1979.</p> <p>Con le modalità indicate nella nota di rigetto, è stata reiterata la notifica in data 30 maggio 2018 per il tramite dell'Ufficio ENEP presso la corte d'Appello di Cagliari. Con nota del 20 agosto 2018 il Consolato Generale d'Italia a Mosca, ha restituito nuovamente gli atti oggetto di notifica in quanto respinti dal locale Ministero degli Esteri con la motivazione che <i>"...non sono state rispettate le modalità di trasmissione degli stessi"</i>.</p> <p>La nota prosegue rappresentando che <i>"In ottemperanza all'art.</i></p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

3 della Convenzione relativa alla notificazione e alla comunicazione all'estero degli atti giudiziari e extragiudiziari in materia civile o commerciale del 15 novembre 1965, le richieste all'Autorità Giudiziaria della Federazione Russa devono essere inviate direttamente dai Tribunali o Organi competenti italiani al Ministero della Giustizia della Federazione Russa che è l'Autorità Centrale ai sensi della Convenzione di cui sopra".

Ciò considerato si è provveduto, per il tramite degli uffici UNEP, a reiterare per la terza volta la notifica in questione, in data 12 novembre 2019, indirizzandola direttamente al Ministero della Giustizia della Federazione Russa.

Allo stato, non essendoci stato ancora alcun riscontro, non è possibile conoscere l'esito positivo o negativo della notifica degli atti. Ad ogni buon conto, sentiti gli uffici dell'UNEP, si rappresenta che, mediamente, le notifiche verso la Russia vengono evase non prima di sei mesi.

2) Stato di avanzamento procedure di recupero

Sono stati recuperati gli aiuti di Stato dichiarati illegittimi, oltre gli interessi alla data del versamento, dai seguenti beneficiari: Meridiana Fly SpA, Air Italy, Jet2.Com, Niki Luftfahrt GmbH.

Per gli operatori AMS-Ryanair, Easy Jet, Germanwings e Volotea, l'obbligo di recupero è provvisoriamente eseguito a seguito del versamento della somma dovuta, oltre agli interessi alla data del versamento, in un conto vincolato.

Air Berlin PLC

Nei confronti della compagnia aerea Air Berlin è stata presentata in data 11.07.2018 apposita istanza di insinuazione al fallimento ai curatori fallimentari da parte dello studio professionale incaricato dalla Regione Sardegna.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

La piattaforma su cui è possibile visualizzare telematicamente lo stato della procedura fallimentare in parola non mostra alcun aggiornamento. Il legale incaricato dalla Regione, pertanto, ha contattato uno dei commercialisti che segue il fallimento Air Berlin, il quale ha riferito che le domande di ammissione al passivo sono ancora in fase di disamina, una per una, e che i curatori prevedono che l'esame, e quindi la decisione sull'accoglimento o meno, sulle stesse verrà, presumibilmente, ultimato entro l'estate del 2020.

Norwegian AIR SHUTTLE ASA

La Regione Sardegna, data l'impossibilità di affidare l'attività di riscossione coattiva all'agenzia delle Entrate-Riscossione nonché di utilizzare gli strumenti giuridici previsti dall'ordinamento comunitario per il recupero dei crediti all'estero, ha incaricato uno studio professionale per le attività di recupero, il cui contratto è stato stipulato in data 6 luglio 2018.

Norwegian Air Shuttle ASA ha, quindi, effettuato in data 19 dicembre 2018 un versamento complessivo di euro 125.520,00.

Il suddetto versamento, tuttavia, pur coprendo interamente l'importo dell'aiuto da recuperare, non comprende una residua parte degli interessi maturati alla data del 19 dicembre 2018, che ammonta a euro 200 circa.

La Regione prendendo atto delle Comunicazioni della commissione europea circa la necessità di recuperare anche l'ulteriore somma residua di euro 200 ha provveduto, con nota del 1° agosto 2019, a richiedere al vettore aereo il versamento della somma in argomento evidenziando che, ai sensi e per gli effetti della cosiddetta clausola Deggendorf è vietata l'erogazione di aiuti di Stato ad imprese che debbano restituire precedenti aiuti giudicati illegali ed incompatibili dalla



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>Commissione europea.</p> <p>Il vettore non ha dato seguito alla suddetta richiesta e, pertanto, anche considerata la posizione della Commissione europea, da ultimo manifestata in occasione della Country Visit tenutasi a Roma il 21 novembre 2019, la Regione sta valutando le possibili azioni perseguibili nonché i relativi costi che ne deriverebbero.</p>
--	--

5. Ulteriori attività relative alla fase discendente del diritto dell'Unione europea

Nel corso del 2019, è proseguita l'attività nell'ambito dell'adeguamento al **Regolamento generale sulla protezione dei dati (Reg. UE 2016/679)**.

La Giunta regionale ha infatti adottato le deliberazioni 6/13 del 05.02.2019 e 51/72 del 18.12.2019 che hanno avuto ad oggetto la proroga delle attività dell'Unità di progetto di supporto al RPD. Conseguentemente il Presidente con decreti n. 22 del 20.02.2019 e n. 150 del 23.12.2019 ha prorogato l'incarico di coordinatore dell'Unità di progetto. Il decreto di nomina del RPD è invece unico con durata triennale e adottato nel 2018.

I singoli Uffici regionali hanno adottato atti organizzativi o misure tecniche per adeguarsi al Regolamento, in particolare relativamente all'autorizzazione al trattamento dei dati personali per le Commissioni di valutazione e per il personale dipendente.

Si segnala che nel corso del 2019 la Regione ha partecipato alle attività del Tavolo di coordinamento per l'attuazione della **Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno** (c.d. Direttiva Servizi). Nell'ambito di tale attività, ad esito della ricognizione delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in vigore o "ancora in corso di approvazione" recanti i requisiti della Direttiva Servizi, si è provveduto all'inserimento nel sistema IMI di una nuova notifica.

La notifica ha ad oggetto la Legge Regionale n. 32/2018 Norme in materia funebre e cimiteriale, in particolare il requisito di cui all'articolo 5, comma 2, lett. a), punti 3), 4) e 5), e lett. c), che tra i requisiti di carattere organizzativo richiesti ad una ditta per lo svolgimento dell'attività funebre, prevede un numero



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

minimo di dipendenti per il prestatore di servizio, requisito da valutare ai sensi della Direttiva Servizi, articolo 15, comma 2, lett. f).

Nella notifica, il requisito del numero minimo di addetti e le disposizioni sulle loro caratteristiche sono stati giustificati sulla base della natura dell'attività in questione, che ha l'obiettivo principale di salvaguardare la salute pubblica, regolamentando il settore del servizio funebre e della sepoltura. Il servizio in questione è infatti assimilabile ad un servizio pubblico. Il requisito è stato inoltre giustificato dalla salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori, in quanto il servizio prevede la movimentazione manuale di carichi importanti, che, se effettuata da un solo lavoratore, gli provocherebbe gravi problemi di salute, in particolare alla colonna vertebrale.

Il mantenimento del requisito è stato quindi giustificato sulla base dei principi di adeguatezza, necessità e proporzionalità.

Relativamente alla **normativa in materia di aiuti di Stato**, particolare attenzione è stata rivolta all'applicazione degli obblighi connessi al Registro nazionale aiuti (RNA) di cui all'art. 52, legge n.234/2012, del quale il Servizio Rapporti internazionali e con l'Unione europea, nazionali e regionali (ora Servizio Rapporti istituzionali) è punto di contatto.

E' stata in particolare predisposta una circolare informativa rivolta a tutto il sistema Regione, contenente un richiamo agli obblighi previsti dall'art. 52 della L. 234/2012 e alle specifiche istruzioni per i relativi adempimenti. La circolare riporta inoltre alcuni dati sull'utilizzo del RNA nel sistema Regione nei primi due anni di attività del Registro.

Particolarmente rilevante è stata la funzione di valutazione *ex ante* sugli aiuti di Stato svolta nel 2019 dal *Distinct Body* della Regione Sardegna, che ha adottato alcuni importanti pareri in materia di infrastrutture nel settore dei Trasporti (porti e aeroporti). Come noto, in attuazione del *Common Understanding* del 2016, il *Distinct Body* è stato individuato nel Servizio Rapporti internazionali e con l'Unione europea, nazionali e regionali (ora Servizio Rapporti istituzionali) ed è divenuto pienamente operativo nel 2018 con la Deliberazione della Giunta regionale n. 36/6 del 17 luglio, che ha regolamentato le modalità di consultazione del *Distinct Body* e le procedure per la richiesta dei pareri da esso rilasciati.